COMUNE DI
ITRI

# RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE 2015

# INDICE


**PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE**

**La relazione al rendiconto in sintesi**
Contenuto e logica espositiva 1
Programmazione, gestione e controllo 2
Il rendiconto finanziario dell'esercizio 3
Il risultato di amministrazione complessivo 4
Risultato di parte corrente e in c/capitale 5
Programmazione e valutazione dei risultati 6
Fonti finanziarie e utilizzi economici 7
Le risorse destinate ai programmi 8
Le risorse impiegate nei programmi 9

**Programmazione delle uscite e rendiconto 2015**
Il consuntivo letto per programmi 10
Lo stato di realizzazione dei programmi 11
Il grado di ultimazione dei programmi 13
Programmazione politica e gestione 15
Amministrazione, gestione e controllo 16
Giustizia 17
Polizia locale 18
Istruzione pubblica 19
Cultura e beni culturali 20
Sport e ricreazione 21
Turismo 22
Viabilità e trasporti 23
Territorio e ambiente 24
Settore sociale 25
Sviluppo economico 26
Servizi produttivi 27

**Programmazione delle entrate e rendiconto 2015**
Il riepilogo generale delle entrate 28
Entrate tributarie 29
Contributi e trasferimenti correnti 30
Entrate extratributarie 31
Trasferimenti capitale e riscossione crediti 32
Accensioni di prestiti 33

**PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI**

**Identità dell'ente**
Rendiconto e principi contabili 34
Politiche fiscali e tributarie 36

Organizzazione e sistema informativo 37
Partecipazioni dell'ente 38
Convenzioni con altri enti 39

**Sezione tecnica della gestione**
Criteri di formazione 40
Criteri di valutazione e contabilizzazione 41
Risultato finanziario di amministrazione 42
Risultato finanziario di gestione 43
Accertamenti e scostamento dalle previsioni 44
Impegni e scostamento dalle previsioni 47
Andamento della liquidita' 50
Formazione di nuovi residui attivi e passivi 51
Smaltimento dei precedenti residui 52
Fondo pluriennale vincolato (fpv) 53
Fondo crediti di dubbia esigibilita' 55
Debiti fuori bilancio in corso di formazione 57
Conto del patrimonio 58
Conto economico 59

**Andamento della gestione**
Analisi degli scostamenti 60
Variazioni di bilancio 61
Politica di investimento 62
Politica di finanziamento 63
Politica di indebitamento 64
Servizi a domanda individuale 65
Indicatori finanziari ed economici generali 66
Parametri di deficit strutturale 67
Ricavi e costi della gestione caratteristica 69
Proventi e costi delle partecipazioni 71
Proventi e costi finanziari 72
Proventi e costi straordinari 73

# PARTE PRIMA
# REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

# LA RELAZIONE AL RENDICONTO IN SINTESI

# CONTENUTO E LOGICA ESPOSITIVA

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica o della nota integrativa che accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, *un significato simile* a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica o dal documento unico di programmazione, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto, proprio per esporre i dati e le informazioni sulla gestione con chiarezza espositiva e precisione documentale, si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "*Realizzazione dei programmi e risorse attivate*" (Parte I), seguito dalla "*Applicazione dei princìpi contabili*" (Parte II). Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioé lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle regole introdotte dai princìpi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata "*Realizzazione dei programmi e risorse attivate*", si suddivide in diversi capitoli dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive.

Il primo capitolo ha come titolo "*La relazione al rendiconto in sintesi*". In questa sezione introduttiva sono individuati i principali elementi che caratterizzano il processo di programmazione, gestione e controllo delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Accanto a questi elementi metodologici vengono esposti i risultati ottenuti gestendo le risorse reperite nell'esercizio appena chiuso. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo). L'accostamento tra entrate ed uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa realizzati.

L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto del processo che porta alla realizzazione dei programmi. In "*Programmazione delle uscite e rendiconto*", infatti, sono tratte le prime conclusioni sull'andamento generale della spesa, vista in un'ottica che privilegia l'aspetto della programmazione rispetto alla semplice rappresentazione dell'elemento contabile. Le uscite registrate in contabilità sono la rilevazione dei fatti di gestione che hanno permesso il completo o il parziale raggiungimento degli obiettivi prefigurati ad inizio esercizio. Il conto consuntivo viene quindi riclassificato per programmi che indicheranno, in una visione di sintesi generale, sia lo stato di realizzazione che il rispettivo grado di ultimazione. Durante l'anno, sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati. Come conseguenza di ciò, la relazione espone, misura e valuta, proprio i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo. Ed è proprio in questo contesto che viene analizzato ogni singolo programma indicandone il contenuto finanziario e il grado di realizzazione finale.

Come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse. I programmi già esposti nella relazione programmatica di inizio anno o riportati altri documenti di programmazione politica si traducono in atti di gestione solo dopo il reperimento delle corrispondenti entrate. In "*Programmazione delle entrate e rendiconto*", pertanto, sono riportati i risultati ottenuti da questa ricerca di finanziamento che ha permesso all'ente di incassare le entrate di competenza dell'esercizio o, in alternativa, di accertare nuovi crediti che saranno introitati negli esercizi successivi.

La **seconda parte** della relazione, denominata "*Applicazione dei princìpi contabili"*, costituisce un passaggio ideale tra i principi contabili introdotti con la precedente normativa in materia (D.Lgs.77/95) ed i nuovi princìpi contabili (D.Lgs.118/11) già applicabili al presente consuntivo, In questo contesto, la presenza di un princìpio contabile ritenuto rilevante e pertinente al rendiconto sarà accompagnato con la possibile valutazione dei fatti di gestione regolamentati dal princìpio oppure, più semplicemente, ad esso associati.

# PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita.
Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse che sono sempre limitate e con costi di approvvigionamento spesso elevati.

Il processo di programmazione, gestione e controllo consente di dare concreto contenuto ai princìpi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i ruoli dei diversi organi: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati. Partendo da questa premessa, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano l'uso delle risorse:

- *Prima* di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con i documenti di carattere programmatorio;
- A *metà* esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario ormai *concluso*, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo. La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività di programmazione del singolo comune termina con l'approvazione del *rendiconto* di esercizio (30 aprile successivo) quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi a suo tempo pianificati.

La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale. La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I princìpi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale. Esiste quindi un legame *economico/finanziario* che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

# IL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con un risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato la gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza).

Ma questo genere di conclusioni è alquanto approssimativo dato che, in una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

I prospetti successivi mostrano in sequenza il risultato di amministrazione complessivo, il risultato della sola gestione di competenza e, in un'ottica che mira a misurare il grado di realizzazione dei programmi, la differenza tra le risorse destinate al finanziamento dei programmi e le risorse utilizzate per lo stesso scopo.

| **RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2015**<br>(risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione) | | **Movimenti 2015** | | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| | | **Residui** | **Competenza** | |
| Fondo di cassa iniziale (01-01-2015) | (+) | 2.375.692,37 | - | 2.375.692,37 |
| Riscossioni | (+) | 2.341.286,94 | 6.750.681,58 | 9.091.968,52 |
| Pagamenti | (-) | 1.409.619,00 | 7.405.196,35 | 8.814.815,35 |
| Situazione contabile di cassa | | | | 2.652.845,54 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 | (-) | | | 0,00 |
| Fondo di cassa finale (31-12-2015) | | | | **2.652.845,54** |
| Residui attivi | (+) | 1.335.937,60 | 7.884.798,42 | 9.220.736,02 |
| Residui passivi | (-) | 747.318,60 | 5.332.031,33 | 6.079.349,93 |
| Risultato contabile | | | | **5.794.231,63** |
| FPV per spese correnti (FPV/U) | (-) | | | 2.234.745,23 |
| FPV per spese in conto capitale (FPV/U) | (-) | | | 989.278,01 |
| **Risultato effettivo** | | | | **2.570.208,39** |

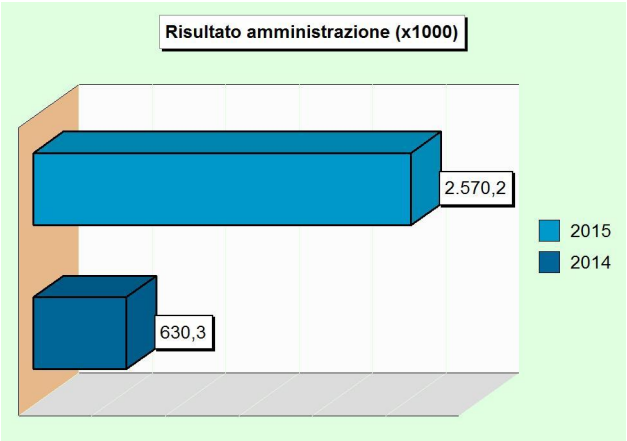
| **RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2015**<br>(Competenza) | | **Operazioni di gestione** | | **Risultato** |
|---|---|---|---|---|
| | | **Accertamenti** | **Impegni** | |
| Corrente | (+) | 8.443.304,60 | 9.437.138,76 | -993.834,16 |
| Investimenti | (+) | 8.286.832,55 | 5.394.746,07 | 2.892.086,48 |
| Movimento fondi | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Servizi conto terzi | (+) | 1.129.366,09 | 1.129.366,09 | 0,00 |
| **Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)** | | | | **1.898.252,32** |

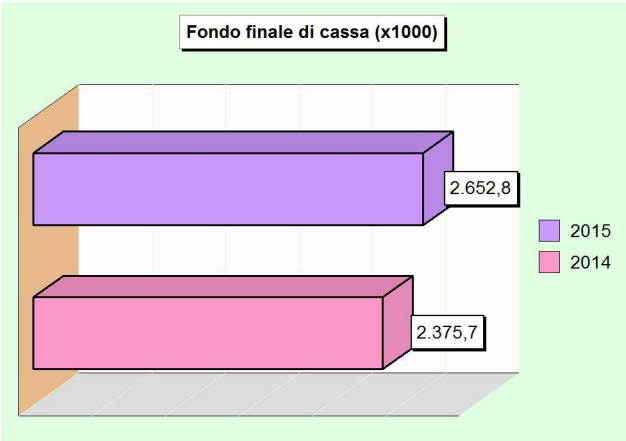
| **RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2015**<br>(Risorse movimentate dai programmi) | | **Competenza** | | **Scostamento** |
|---|---|---|---|---|
| | | **Stanz. finali** | **Acc./Impegni** | |
| Totale delle risorse destinate ai programmi | (+) | 24.032.195,43 | 16.730.137,15 | -7.302.058,28 |
| Totale delle risorse impiegate nei programmi | (-) | 24.032.195,43 | 14.831.884,83 | -9.200.310,60 |
| **Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi** | | | **1.898.252,32** | |

# IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi. E' il caso di precisare che mentre il rendiconto di un esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto di mandato la giunta formulerà le proprie considerazioni sull'attività svolta nel corso dell'intero quinquennio. In entrambi i casi, il destinatario finale del rendiconto sarà sempre il cittadino.

Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi anni. È solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato. Ma questo genere di valutazione non si limita ai soli movimenti di competenza ma si estende anche al saldo tra riscossioni e pagamenti. Ogni famiglia, infatti, conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare invece crediti verso altri soggetti nei confronti dei quali è solo possibile agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto. Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento regolare dei fornitori. Con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario oneroso. Il secondo grafico accosta il risultato e la situazione di cassa del medesimo esercizio.




| RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Risultati a confronto) | | Risultato 2014 | Risultato 2015 | Scostamento |
|---|---|---|---|---|
| Fondo di cassa iniziale (01-01) | (+) | 2.034.045,97 | 2.375.692,37 | 341.646,40 |
| Riscossioni | (+) | 9.423.917,72 | 9.091.968,52 | -331.949,20 |
| Pagamenti | (-) | 9.082.271,32 | 8.814.815,35 | -267.455,97 |
| Situazione contabile di cassa | | 2.375.692,37 | 2.652.845,54 | 277.153,17 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo di cassa finale (31-12) | | **2.375.692,37** | **2.652.845,54** | **277.153,17** |
| Residui attivi | (+) | 9.071.557,29 | 9.220.736,02 | 149.178,73 |
| Residui passivi | (-) | 10.816.975,85 | 6.079.349,93 | -4.737.625,92 |
| Risultato contabile | | **630.273,81** | **5.794.231,63** | **5.163.957,82** |
| FPV per spese correnti (FPV/U) | (-) | - | 2.234.745,23 | - |
| FPV per spese in conto capitale (FPV/U) | (-) | - | 989.278,01 | - |
| **Risultato effettivo** | | **630.273,81** | **2.570.208,39** | **1.939.934,58** |

# RISULTATO DI PARTE CORRENTE E IN C/CAPITALE

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli *obiettivi* e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra *disponibilità* e *impieghi.* In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata. L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: *avanzo, disavanzo, pareggio.* Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio, visti però in un'ottica prettamente contabile e finanziaria. L'analisi sullo stato di realizzazione dei programmi a suo tempo pianificati abbraccia invece tematiche e criteri di valutazione che sono diversi, e decisamente più articolati.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) ed infine come differenza tra questi due valori (scostamento). Come anticipato, si tratta di un tipo di rappresentazione prettamente numerica e contabile e che sarà invece sviluppata solo in un secondo tempo, affrontando ambiti più vasti.

| RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2015 (Composizione degli equilibri) | | Competenza | | Scostamento |
|---|---|---|---|---|
| | | Stanz. finali | Acc./Impegni | |
| **Bilancio corrente** | | | | |
| Entrate Correnti | (+) | 10.305.250,42 | 8.443.304,60 | -1.861.945,82 |
| Uscite Correnti | (-) | 10.494.116,01 | 9.437.138,76 | -1.056.977,25 |
| Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente | | **-188.865,59** | **-993.834,16** | |
| **Bilancio investimenti** | | | | |
| Entrate Investimenti | (+) | 13.726.945,01 | 8.286.832,55 | -5.440.112,46 |
| Uscite Investimenti | (-) | 13.538.079,42 | 5.394.746,07 | -8.143.333,35 |
| Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti | | **188.865,59** | **2.892.086,48** | |
| **Bilancio movimento di fondi** | | | | |
| Entrate Movimento di Fondi | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Uscite Movimento di Fondi | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi | | **0,00** | **0,00** | |
| **Bilancio servizi per conto di terzi** | | | | |
| Entrate Servizi per Conto di Terzi | (+) | 1.650.000,00 | 1.129.366,09 | -520.633,91 |
| Uscite Servizi per Conto di Terzi | (-) | 1.650.000,00 | 1.129.366,09 | -520.633,91 |
| Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi | | **0,00** | **0,00** | |
| **TOTALE GENERALE** | | | | |
| Entrate bilancio | (+) | 25.682.195,43 | 17.859.503,24 | -7.822.692,19 |
| Uscite bilancio | (-) | 25.682.195,43 | 15.961.250,92 | -9.720.944,51 |
| **AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza** | | **0,00** | **1.898.252,32** | |

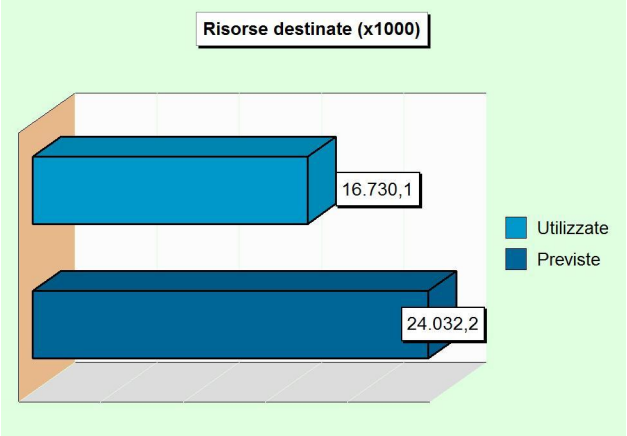
# PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

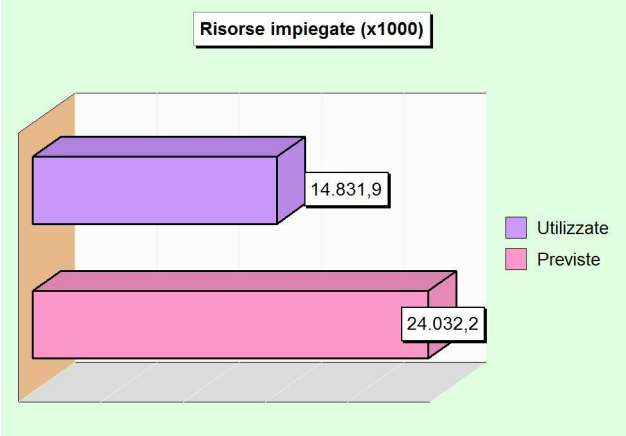
Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in Titoli. Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse *destinate* al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse *impiegate* nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla *verifica a priori* dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Spostando l'attenzione nella *valutazione a posteriori*, le previsioni del fabbisogno di risorse destinate ai programmi (stanziamenti di entrata) si sono trasformate in accertamenti mentre la stima del fabbisogno di spesa (stanziamenti di uscita) hanno prodotto la formazione di impegni. Mentre in sede di formazione del bilancio, come nei suoi successivi aggiornamenti periodici (variazioni di bilancio) esisteva l'obbligo del pareggio tra fonti e impieghi (le risorse destinate dovevano essere interamente destinate a finanziare il volume delle risorse impiegate), a rendiconto questo equilibrio non sussiste più. La differenza tra fonti e impieghi effettuata a consuntivo, infatti, mostrerà la formazione di un differenziale che, se positivo, assume la denominazione di Avanzo di competenza mentre, in caso contrario, prenderà il nome di Disavanzo di competenza. Per garantire una corretta determinazione del risultato di competenza, sia l'Avanzo di amministrazione che il Fondo pluriennale vincolato applicati in entrata sono stati considerati "come accertati" e lo stesso dicasi per il Fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa, considerato "come impegnato".

| **RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI** (Fonti finanziarie) | | **Competenza** | | **Scostamento** |
|---|---|---|---|---|
| | | **Stanz. finali** | **Accertamenti** | |
| Tributi (Tit.1) | (+) | 5.554.080,43 | 5.407.639,80 | -146.440,63 |
| Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2) | (+) | 2.881.880,23 | 1.428.651,84 | -1.453.228,39 |
| Entrate extratributarie (Tit.3) | (+) | 1.058.877,34 | 685.117,71 | -373.759,63 |
| Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4) | (+) | 11.313.334,19 | 5.984.704,56 | -5.328.629,63 |
| Accensione di prestiti (Tit.5) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FPV applicato in entrata (FPV/E) | (+) | 3.224.023,24 | 3.224.023,24 | 0,00 |
| Avanzo applicato in entrata | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale delle risorse destinate ai programmi** | | **24.032.195,43** | **16.730.137,15** | **-7.302.058,28** |

| **RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI** (Utilizzi economici) | | **Competenza** | | **Scostamento** |
|---|---|---|---|---|
| | | **Stanz. finali** | **Impegni** | |
| Spese correnti (Tit.1) | (+) | 10.251.831,01 | 6.960.117,49 | -3.291.713,52 |
| Spese in conto capitale (Tit.2) | (+) | 13.538.079,42 | 4.405.468,06 | -9.132.611,36 |
| Rimborso di prestiti (Tit.3) | (+) | 242.285,00 | 242.276,04 | -8,96 |
| FPV in uscita (FPV/U) | (+) | - | 3.224.023,24 | - |
| Disavanzo applicato in uscita | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale delle risorse impiegate nei programmi** | | **24.032.195,43** | **14.831.884,83** | **-9.200.310,60** |



# FONTI FINANZIARIE E UTILIZZI ECONOMICI

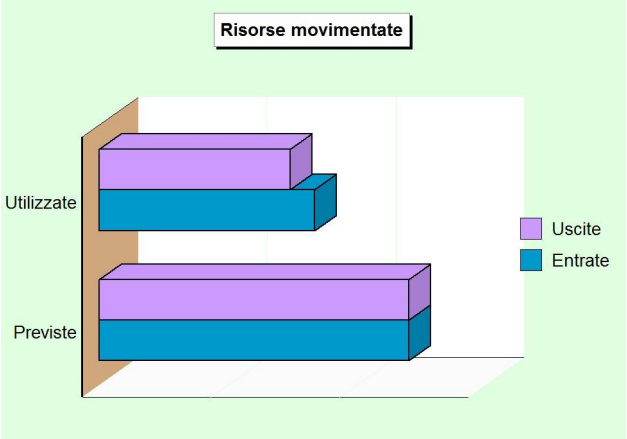
Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di *spese correnti e spese d'investimento*, accompagnate dalla presenza di eventuali *movimenti di fondi*. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione è allegata la relazione previsionale e programmatica.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di *stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi*. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Il prospetto di fine pagina espone, con una visione molto sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno *esclusivo riferimento* agli stanziamenti della sola *competenza*. Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziate (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo o pareggio). L'ultima colonna mostra infine lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Come andremo meglio a descrivere negli argomenti seguenti della relazione, è il caso di precisare fin d'ora che il risultato della gestione (competenza) è solo uno dei criteri che possono portare ad una valutazione complessiva sui risultati dell'ente, in quanto il grado di soddisfacimento della domanda di servizi e di infrastrutture avanzata dal cittadino e dai suoi gruppi di interesse, infatti, tende ad essere misurata con una serie di indicatori in cui il parametro finanziario, è solo uno dei più importanti, ma non il solo.

| **RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2015** (Risorse movimentate dai programmi) | | **Competenza** | | **Scostamento** |
|---|---|---|---|---|
| | | **Stanz. finali** | **Accert./Impegni** | |
| Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi | (+) | 24.032.195,43 | 16.730.137,15 | -7.302.058,28 |
| Uscite: Totale delle risorse impiegate nei programmi | (-) | 24.032.195,43 | 14.831.884,83 | -9.200.310,60 |
| **Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi** | | **0,00** | **1.898.252,32** | |



# LE RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla *disponibilità reale di risorse* che, nella contabilità comunale, sono classificate in spesa di parte corrente e in uscite in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali siano state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile.

Siamo pertanto in presenza di risorse di parte corrente, come i tributi, i trasferimenti in C/gestione, le entrate extratributarie, gli oneri di urbanizzazione destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie, l'avanzo applicato al bilancio corrente, oppure di risorse in conto capitale, come le alienazione di beni ed trasferimenti di capitale, le accensione di prestiti, l'avanzo applicato al bilancio degli investimenti, le entrate correnti destinate a finanziare le spese in conto capitale, e così via. Ed è proprio la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono poi in uno o più programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa, per cui la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può, in questo ambito, agire in piena e totale autonomia.

La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa dell'ultimo esercizio raggruppate in risorse di parte corrente e in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

| ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2015 | | Stanz.finali | Accertamenti | Scostamento |
|---|---|---|---|---|
| Tributi | (+) | 5.554.080,43 | 5.407.639,80 | -146.440,63 |
| Trasferimenti | (+) | 2.881.880,23 | 1.428.651,84 | -1.453.228,39 |
| Entrate extratributarie | (+) | 1.058.877,34 | 685.117,71 | -373.759,63 |
| Entrate correnti specifiche per investimenti | (-) | 3.000,00 | 3.000,00 | 0,00 |
| Entrate correnti generiche per investimenti | (-) | 141.000,00 | 0,00 | -141.000,00 |
| **Risorse ordinarie** | | **9.350.838,00** | **7.518.409,35** | **-1.832.428,65** |
| FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) | (+) | 804.412,42 | 804.412,42 | 0,00 |
| Avanzo applicato a bilancio corrente | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate C/capitale per spese correnti | (+) | 150.000,00 | 120.482,83 | -29.517,17 |
| Entrate Accensione di prestiti per spese correnti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Risorse straordinarie** | | **954.412,42** | **924.895,25** | **-29.517,17** |
| **Entrate correnti destinate ai programmi (a)** | | **10.305.250,42** | **8.443.304,60** | **-1.861.945,82** |

| ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2015 | | Stanz.finali | Accertamenti | Scostamento |
|---|---|---|---|---|
| Trasferimenti capitale | (+) | 11.313.334,19 | 5.984.704,56 | -5.328.629,63 |
| Entrate C/capitale per spese correnti | (-) | 150.000,00 | 120.482,83 | -29.517,17 |
| Entrate correnti specifiche per investimenti | (+) | 3.000,00 | 3.000,00 | 0,00 |
| Entrate correnti generiche per investimenti | (+) | 141.000,00 | 0,00 | -141.000,00 |
| FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E) | (+) | 2.419.610,82 | 2.419.610,82 | 0,00 |
| Avanzo applicato a bilancio investimenti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Risorse gratuite** | | **13.726.945,01** | **8.286.832,55** | **-5.440.112,46** |
| Accensione di prestiti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate Accensione di prestiti per spese correnti | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Risorse onerose** | | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| **Entrate investimenti destinate ai programmi (b)** | | **13.726.945,01** | **8.286.832,55** | **-5.440.112,46** |

| RIEPILOGO ENTRATE: COMPETENZA 2015 | | Stanz.finali | Accertamenti | Scostamento |
|---|---|---|---|---|
| Entrate correnti | (+) | 10.305.250,42 | 8.443.304,60 | -1.861.945,82 |
| Entrate investimenti | (+) | 13.726.945,01 | 8.286.832,55 | -5.440.112,46 |
| **Totale entrate destinate ai programmi (a+b)** | | **24.032.195,43** | **16.730.137,15** | **-7.302.058,28** |
| Servizi conto terzi | (+) | 1.650.000,00 | 1.129.366,09 | -520.633,91 |
| **Altre entrate (c)** | | **1.650.000,00** | **1.129.366,09** | **-520.633,91** |
| **Totale entrate bilancio (a+b+c)** | | **25.682.195,43** | **17.859.503,24** | **-7.822.692,19** |

# LE RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI

Gli importi contenuti nella precedente tabella indicavano il volume complessivo delle risorse di entrata che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio e che sono state, di conseguenza, destinate a finanziare i vari programmi di spesa deliberati dall'amministrazione. Ma il programma, a sua volta, può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso, ad esempio, di un programma che si occupa solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese del solo comparto in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che definisce tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile) o da spese di origine sia corrente che in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

Partendo da questa premessa, il quadro riportato nella pagina mostra come queste risorse sono state utilizzate per finanziare spese correnti, interventi in conto capitale ed eventualmente movimenti di fondi. Il totale generale indica perciò il *valore complessivo dei programmi* di spesa gestiti durante questo esercizio. Si tratta di dati di estrema sintesi ma che costituiscono la necessaria premessa per analizzare, in un secondo tempo, la composizione di ogni singolo programma.

Le tre colonne rappresentano, per la sola gestione della competenza, le previsioni definitive di uscita, gli impegni assunti durante l'esercizio e la differenza algebrica tra questi due valori finanziari. La dimensione di questo divario dipende direttamente dallo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive ed i rispettivi accertamenti complessivi di entrata.

| USCITE CORRENTI: COMPETENZA 2015 | | Stanz.finali | Impegni | Scostamento |
|---|---|---|---|---|
| Spese correnti | (+) | 10.251.831,01 | 6.960.117,49 | -3.291.713,52 |
| FPV per spese correnti (FPV/U) | (+) | - | 2.234.745,23 | - |
| Rimborso di prestiti | (+) | 242.285,00 | 242.276,04 | -8,96 |
| **Impieghi ordinari** | | **10.494.116,01** | **9.437.138,76** | **-1.056.977,25** |
| Disavanzo applicato al bilancio | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Impieghi straordinari** | | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| **Uscite correnti impiegate nei programmi (a)** | | **10.494.116,01** | **9.437.138,76** | **-1.056.977,25** |

| USCITE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2015 | | Stanz.finali | Impegni | Scostamento |
|---|---|---|---|---|
| Spese in conto capitale | (+) | 13.538.079,42 | 4.405.468,06 | -9.132.611,36 |
| FPV per spese in conto capitale (FPV/U) | (+) | - | 989.278,01 | - |
| **Uscite investimenti impiegate nei programmi (b)** | | **13.538.079,42** | **5.394.746,07** | **-8.143.333,35** |

| RIEPILOGO USCITE: COMPETENZA 2015 | | Stanz.finali | Impegni | Scostamento |
|---|---|---|---|---|
| Uscite correnti | (+) | 10.494.116,01 | 9.437.138,76 | -1.056.977,25 |
| Uscite investimenti | (+) | 13.538.079,42 | 5.394.746,07 | -8.143.333,35 |
| **Totale uscite impiegate nei programmi (a+b)** | | **24.032.195,43** | **14.831.884,83** | **-9.200.310,60** |
| Servizi conto terzi | (+) | 1.650.000,00 | 1.129.366,09 | -520.633,91 |
| **Altre uscite (c)** | | **1.650.000,00** | **1.129.366,09** | **-520.633,91** |
| **Totale uscite bilancio (a+b+c)** | | **25.682.195,43** | **15.961.250,92** | **-9.720.944,51** |

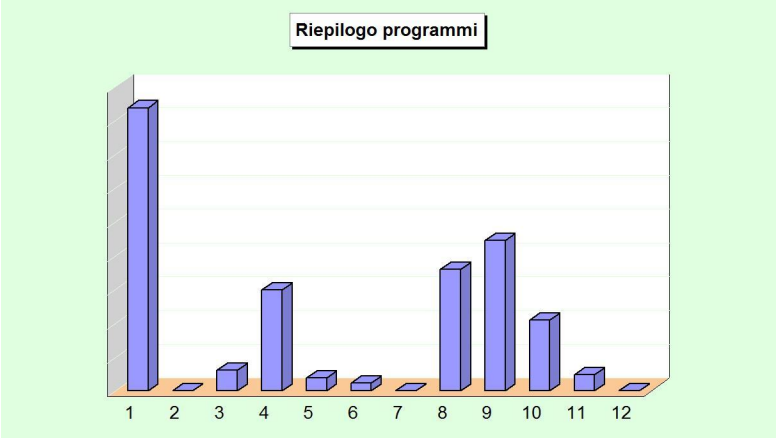
# PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E RENDICONTO 2015

# IL CONSUNTIVO LETTO PER PROGRAMMI

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatorio mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa *attività di indirizzo* tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "*per programmi*" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento. I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune.

Ogni programma può essere costituito da spesa corrente, che comprende gli interventi di funzionamento (Tit.1 - Spese correnti) e la spesa indotta dalla restituzione del capitale mutuato o del ricorso alle anticipazioni di cassa (Tit.3 - Rimborso di prestiti), e da spese per investimento (Tit.2 - Spese in Conto capitale). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.
Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:
- Lo *stato di realizzazione dei programmi*, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il *grado di ultimazione dei programmi*, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

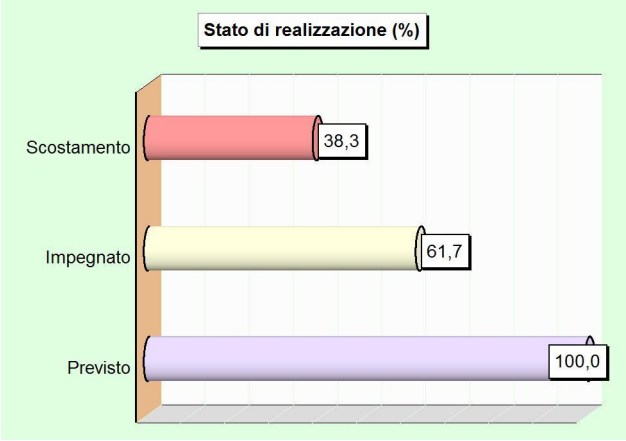
Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.



| Composizione dei programmi 2015 (Denominazione) | Impegni di competenza | | Totale |
|---|---|---|---|
| | Corrente | Investimenti | |
| 1 Amministrazione, gestione e controllo | 2.433.387,18 | 1.753.735,79 | 4.187.122,97 |
| 2 Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 Polizia locale | 304.358,13 | 4.000,00 | 308.358,13 |
| 4 Istruzione pubblica | 508.793,59 | 987.438,42 | 1.496.232,01 |
| 5 Cultura e beni culturali | 151.892,84 | 38.707,66 | 190.600,50 |
| 6 Sport e ricreazione | 58.292,98 | 59.741,80 | 118.034,78 |
| 7 Turismo | 5.000,00 | 0,00 | 5.000,00 |
| 8 Viabilità e trasporti | 398.132,87 | 1.397.873,02 | 1.796.005,89 |
| 9 Territorio e ambiente | 2.122.488,64 | 98.958,48 | 2.221.447,12 |
| 10 Settore sociale | 1.048.158,36 | 0,00 | 1.048.158,36 |
| 11 Sviluppo economico | 171.888,94 | 65.012,89 | 236.901,83 |
| 12 Servizi produttivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Programmi effettivi di spesa** | **7.202.393,53** | **4.405.468,06** | **11.607.861,59** |
| FPV in uscita (FPV/U) | | | 3.224.023,24 |
| Disavanzo applicato in uscita | | | 0,00 |
| **Totale delle risorse impiegate nei programmi** | | | **14.831.884,83** |

# LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'esito finanziario della programmazione è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente, che comprende gli interventi di funzionamento (Tit.1 - Spese correnti) e la restituzione del debito contratto (Tit.3 - Rimborso di prestiti), e le spese per investimento (Tit.2 - Spese in Conto capitale). Qualsiasi tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni programma non può ignorare l'importanza di questi elementi. La *percentuale di realizzo* degli investimenti (% impegnato) dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti in minima parte dall'ente. E' il caso dei lavori pubblici che il comune voleva finanziare con contributi in C/capitale della provincia, dello Stato o della regione, dove la fattibilità dell'investimento era però subordinata alla concessione dei relativi mezzi .




Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, pertanto, può dipendere dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che va considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche.
A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. Come per gli investimenti, si verificano però alcune eccezioni che vanno considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

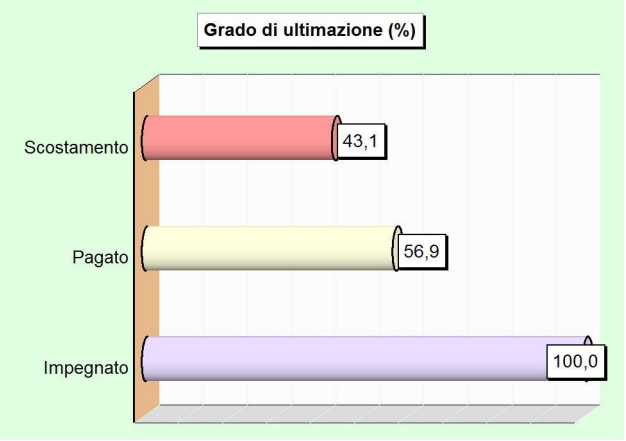
La spesa per il rimborso dell'indebitamento può incidere in modo significativo sul risultato finale per programma. Collocata al Titolo 3 delle spese, è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide sul risultato del programma, ma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie. Il quadro successivo riporta lo stato di realizzazione dei programmi fornendo le seguenti informazioni:
- Il *valore* di ogni programma (totale programma);
- Le *risorse previste* in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni competenza);
- La *destinazione* delle risorse al finanziamento della spesa corrente e delle spese per investimento;
- La *percentuale di realizzazione* (% impegnato) sia generale che per singole componenti.

| **Stato di realizzazione generale dei programmi 2015** (Denominazione dei programmi) | **Competenza** | | **% Impegnato** |
|---|---|---|---|
| | **Stanz. finali** | **Impegni** | |
| **Amministrazione, gestione e controllo** | | | |
| Spesa corrente | 3.290.441,91 | 2.433.387,18 | 73,95 % |
| Spese per investimento | 4.516.659,47 | 1.753.735,79 | 38,83 % |
| **Totale programma** | **7.807.101,38** | **4.187.122,97** | **53,63 %** |
| **Giustizia** | | | |
| Spesa corrente | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **2.000,00** | **0,00** | **0,00 %** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Polizia locale** | | | |
| Spesa corrente | 347.407,52 | 304.358,13 | 87,61 % |
| Spese per investimento | 16.664,80 | 4.000,00 | 24,00 % |
| **Totale programma** | **364.072,32** | **308.358,13** | **84,70 %** |
| **Istruzione pubblica** | | | |
| Spesa corrente | 638.102,80 | 508.793,59 | 79,74 % |
| Spese per investimento | 1.024.855,00 | 987.438,42 | 96,35 % |
| **Totale programma** | **1.662.957,80** | **1.496.232,01** | **89,97 %** |
| **Cultura e beni culturali** | | | |
| Spesa corrente | 242.964,31 | 151.892,84 | 62,52 % |
| Spese per investimento | 48.207,66 | 38.707,66 | 80,29 % |
| **Totale programma** | **291.171,97** | **190.600,50** | **65,46 %** |
| **Sport e ricreazione** | | | |
| Spesa corrente | 87.667,57 | 58.292,98 | 66,49 % |
| Spese per investimento | 509.741,80 | 59.741,80 | 11,72 % |
| **Totale programma** | **597.409,37** | **118.034,78** | **19,76 %** |
| **Turismo** | | | |
| Spesa corrente | 31.000,00 | 5.000,00 | 16,13 % |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **31.000,00** | **5.000,00** | **16,13 %** |
| **Viabilità e trasporti** | | | |
| Spesa corrente | 433.891,44 | 398.132,87 | 91,76 % |
| Spese per investimento | 3.724.617,45 | 1.397.873,02 | 37,53 % |
| **Totale programma** | **4.158.508,89** | **1.796.005,89** | **43,19 %** |
| **Territorio e ambiente** | | | |
| Spesa corrente | 3.105.903,91 | 2.122.488,64 | 68,34 % |
| Spese per investimento | 3.484.437,41 | 98.958,48 | 2,84 % |
| **Totale programma** | **6.590.341,32** | **2.221.447,12** | **33,71 %** |
| **Settore sociale** | | | |
| Spesa corrente | 2.047.839,78 | 1.048.158,36 | 51,18 % |
| Spese per investimento | 42.882,94 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **2.090.722,72** | **1.048.158,36** | **50,13 %** |
| **Sviluppo economico** | | | |
| Spesa corrente | 266.896,77 | 171.888,94 | 64,40 % |
| Spese per investimento | 170.012,89 | 65.012,89 | 38,24 % |
| **Totale programma** | **436.909,66** | **236.901,83** | **54,22 %** |
| **Servizi produttivi** | | | |
| Spesa corrente | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **0,00** | **0,00** | **0,00 %** |
| Totale generale al netto FPV/U | **24.032.195,43** | **11.607.861,59** | **48,30 %** |
| FPV in uscita (FPV/U) | - | 3.224.023,24 | |
| Totale generale al lordo FPV/U | **24.032.195,43** | **14.831.884,83** | **61,72 %** |
| Disavanzo applicato in uscita | 0,00 | 0,00 | |
| **Totale delle risorse impiegate nei programmi** | **24.032.195,43** | **14.831.884,83** | |

# IL GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI

Lo *stato di realizzazione* è forse l'indice più semplice per valutare l'efficacia della programmazione attuata. La tabella precedente forniva infatti un'immediata immagine del volume di risorse attivate nell'esercizio per finanziare i singoli programmi. I dati indicati nella colonna degli impegni offrivano adeguate informazioni sul valore degli interventi assunti nel bilancio corrente ed investimenti. Ma la contabilità espone anche un'altro dato, seppure di minore importanza, utile per valutare l'andamento della gestione: il *grado di ultimazione* dei programmi attivati, inteso come il rapporto tra gli impegni di spesa ed i relativi pagamenti effettuati nello stesso esercizio. In una congiuntura economica dove non è facile disporre di liquidità, la velocità nei pagamenti è un indice della presenza o meno di questo elemento di criticità.




La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività.

| **Grado di ultimazione dei programmi 2015** (Denominazione dei programmi) | **Competenza** | | **% Pagato** |
|---|---|---|---|
| | **Impegni** | **Pagamenti** | |
| **Amministrazione, gestione e controllo** | | | |
| Spesa corrente | 2.433.387,18 | 1.932.914,27 | 79,43 % |
| Spese per investimento | 1.753.735,79 | 455.905,94 | 26,00 % |
| **Totale programma** | **4.187.122,97** | **2.388.820,21** | **57,05 %** |
| **Giustizia** | | | |
| Spesa corrente | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **0,00** | **0,00** | **0,00 %** |
| **Polizia locale** | | | |
| Spesa corrente | 304.358,13 | 261.496,85 | 85,92 % |
| Spese per investimento | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **308.358,13** | **261.496,85** | **84,80 %** |
| **Istruzione pubblica** | | | |
| Spesa corrente | 508.793,59 | 390.947,87 | 76,84 % |
| Spese per investimento | 987.438,42 | 3.522,84 | 0,36 % |
| **Totale programma** | **1.496.232,01** | **394.470,71** | **26,36 %** |
| **Cultura e beni culturali** | | | |
| Spesa corrente | 151.892,84 | 109.348,94 | 71,99 % |
| Spese per investimento | 38.707,66 | 8.354,02 | 21,58 % |
| **Totale programma** | **190.600,50** | **117.702,96** | **61,75 %** |
| **Sport e ricreazione** | | | |
| Spesa corrente | 58.292,98 | 32.902,07 | 56,44 % |
| Spese per investimento | 59.741,80 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **118.034,78** | **32.902,07** | **27,87 %** |
| **Turismo** | | | |
| Spesa corrente | 5.000,00 | 2.218,53 | 44,37 % |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **5.000,00** | **2.218,53** | **44,37 %** |
| **Viabilità e trasporti** | | | |
| Spesa corrente | 398.132,87 | 330.362,63 | 82,98 % |
| Spese per investimento | 1.397.873,02 | 523.334,08 | 37,44 % |
| **Totale programma** | **1.796.005,89** | **853.696,71** | **47,53 %** |
| **Territorio e ambiente** | | | |
| Spesa corrente | 2.122.488,64 | 1.734.728,91 | 81,73 % |
| Spese per investimento | 98.958,48 | 44.486,11 | 44,95 % |
| **Totale programma** | **2.221.447,12** | **1.779.215,02** | **80,09 %** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Settore sociale** | | | |
| Spesa corrente | 1.048.158,36 | 703.212,94 | 67,09 % |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **1.048.158,36** | **703.212,94** | **67,09 %** |
| **Sviluppo economico** | | | |
| Spesa corrente | 171.888,94 | 9.901,00 | 5,76 % |
| Spese per investimento | 65.012,89 | 65.012,89 | 100,00 % |
| **Totale programma** | **236.901,83** | **74.913,89** | **31,62 %** |
| **Servizi produttivi** | | | |
| Spesa corrente | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale programma** | **0,00** | **0,00** | **0,00 %** |
| **Totale generale** | **11.607.861,59** | **6.608.649,89** | **56,93 %** |
| FPV in uscita (FPV/U) | 3.224.023,24 | - | |
| Disavanzo applicato in uscita | 0,00 | - | |
| **Totale delle risorse impiegate nei programmi** | **14.831.884,83** | **6.608.649,89** | |

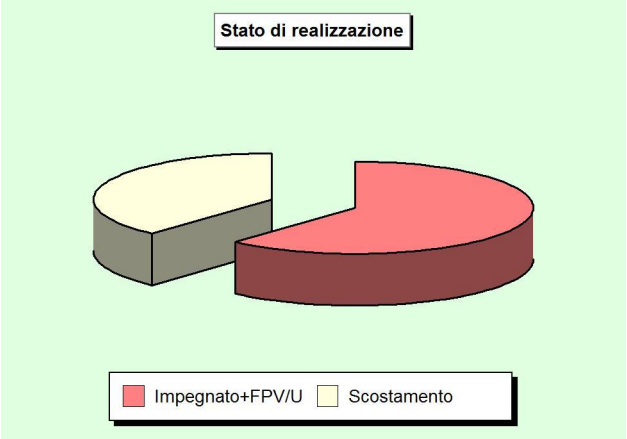
# PROGRAMMAZIONE POLITICA E GESTIONE

Le scelte in materia programmatoria traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale. La normativa finanziaria e contabile obbliga ogni ente locale a strutturare il bilancio di previsione in modo da permetterne la lettura per programmi. Quest'ultimo elemento, sempre secondo le prescrizioni contabili, viene definito come un "*complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente*".

La relazione programmatica di inizio esercizio cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare, quegli stessi obiettivi, al volume di risorse realmente disponibili. Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti indicando il *grado di realizzazione dei programmi* che erano stati ipotizzati nella programmazione iniziale. Non si è in presenza, pertanto, di una sintesi esclusivamente economica e finanziaria ma di un documento di più ampio respiro dove la componente politica, che ha gestito nell'anno le risorse disponibili, espone al consiglio i risultati raggiunti.

Nel corso dell'esercizio, la sensibilità politica di prefigurare obiettivi ambiziosi si è misurata con la complessa realtà in cui operano gli enti locali. Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di origine legislativa ed i risultati raggiunti sono la conseguenza dell'effetto congiunto di questi due elementi. Come nel caso della relazione programmatica, anche la relazione al rendiconto mira a rappresentare in l'attitudine politica dell'amministrazione di agire con comportamenti e finalità chiare ed evidenti. Il consigliere comunale nell'ambito delle sue funzioni, come d'altra parte il cittadino che è l'utente finale dei servizi erogati dall'ente, devono poter ritrovare in questo documento i lineamenti di un'amministrazione che ha agito traducendo gli obiettivi in altrettanti risultati.

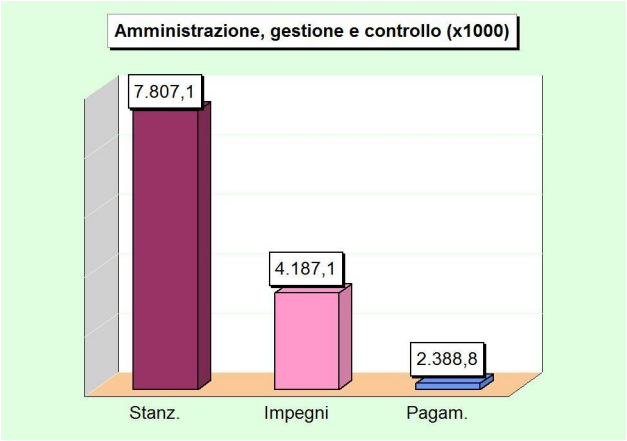
Nelle pagine seguenti saranno analizzati i singoli programmi in cui si è articolata l'attività finanziaria del comune durante il trascorso esercizio e indicando, per ognuno di essi, i risultati finanziari conseguiti. I dati numerici saranno riportati sotto forma di stanziamenti finali, impegni e pagamenti della sola gestione di competenza. Come premessa a tutto ciò, la tabella di fine pagina riporta la denominazione sintetica attribuita ad ogni programma di spesa deliberato a inizio dell'esercizio, insieme con il richiamo all'eventuale responsabile del programma (facoltativo) e alla generica area in cui si è poi sviluppato, in prevalenza, quello specifico intervento.

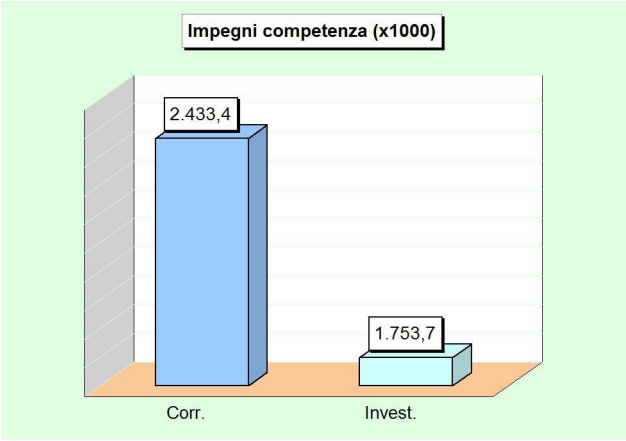


| PROGRAMMI 2015 (Denominazione) | RESPONSABILE (Riferimenti) |
|---|---|
| 1 Amministrazione, gestione e controllo | |
| 2 Giustizia | |
| 3 Polizia locale | |
| 4 Istruzione pubblica | |
| 5 Cultura e beni culturali | |
| 6 Sport e ricreazione | |
| 7 Turismo | |
| 8 Viabilità e trasporti | |
| 9 Territorio e ambiente | |
| 10 Settore sociale | |
| 11 Sviluppo economico | |
| 12 Servizi produttivi | |

# AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

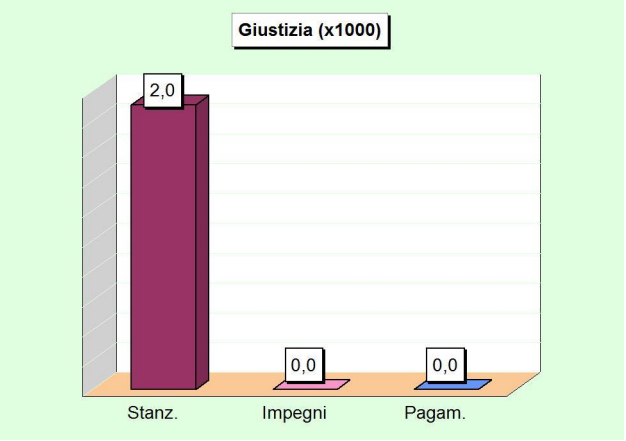


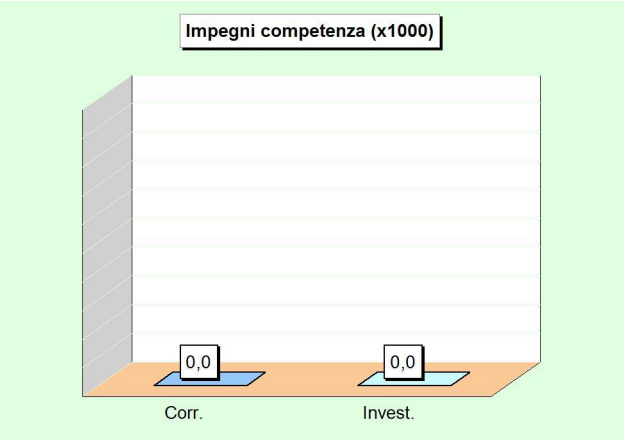




| AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | **Stanz. finali** | **Impegni** | **Pagamenti** |
| Spesa corrente | 3.290.441,91 | 2.433.387,18 | 1.932.914,27 |
| Spese per investimento | 4.516.659,47 | 1.753.735,79 | 455.905,94 |
| **Totale programma** | **7.807.101,38** | **4.187.122,97** | **2.388.820,21** |

# GIUSTIZIA

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

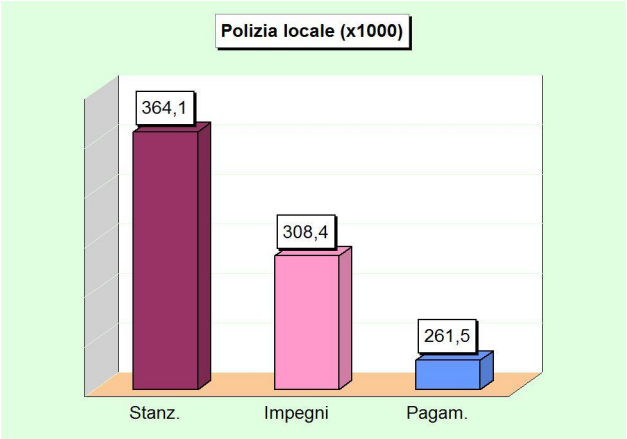


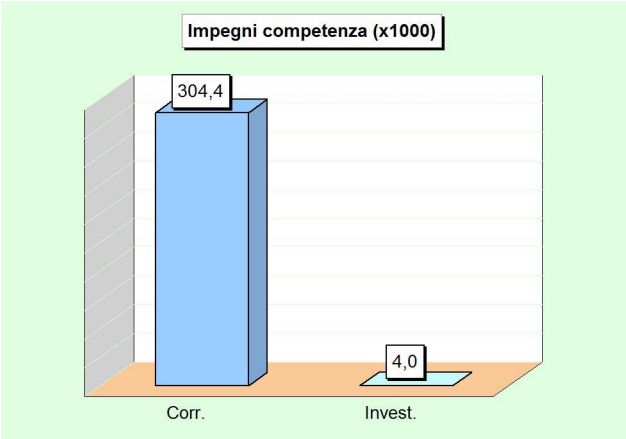



| GIUSTIZIA (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Impegni | Pagamenti |
| Spesa corrente | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale programma** | **2.000,00** | **0,00** | **0,00** |

# POLIZIA LOCALE

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

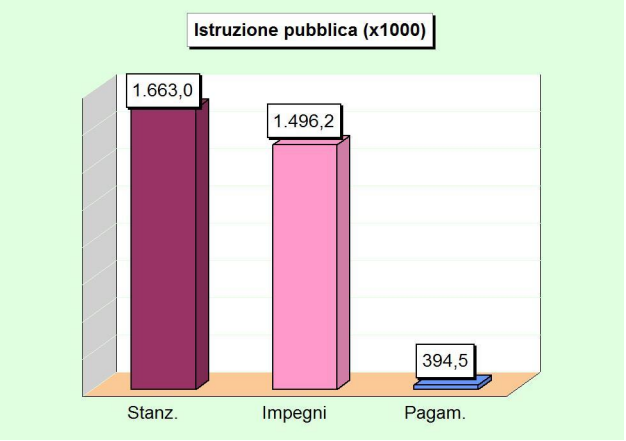


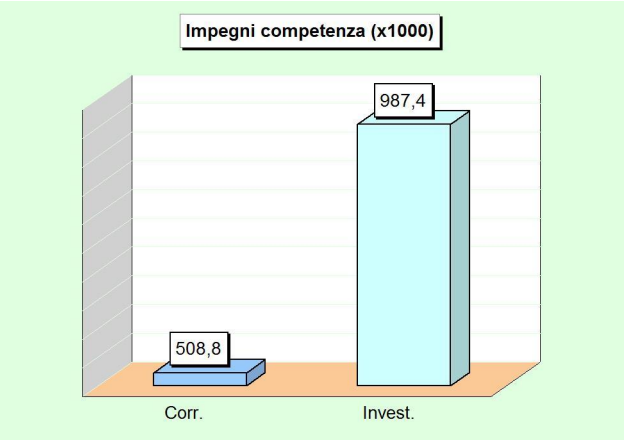




| POLIZIA LOCALE (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | **Stanz. finali** | **Impegni** | **Pagamenti** |
| Spesa corrente | 347.407,52 | 304.358,13 | 261.496,85 |
| Spese per investimento | 16.664,80 | 4.000,00 | 0,00 |
| **Totale programma** | **364.072,32** | **308.358,13** | **261.496,85** |

# ISTRUZIONE PUBBLICA

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

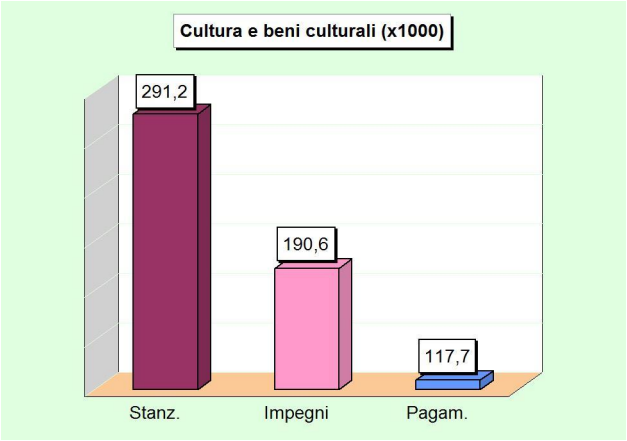


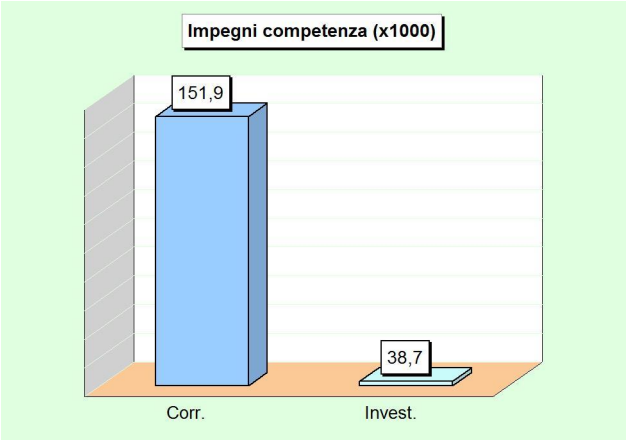



| ISTRUZIONE PUBBLICA (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | **Stanz. finali** | **Impegni** | **Pagamenti** |
| Spesa corrente | 638.102,80 | 508.793,59 | 390.947,87 |
| Spese per investimento | 1.024.855,00 | 987.438,42 | 3.522,84 |
| **Totale programma** | **1.662.957,80** | **1.496.232,01** | **394.470,71** |

# CULTURA E BENI CULTURALI

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

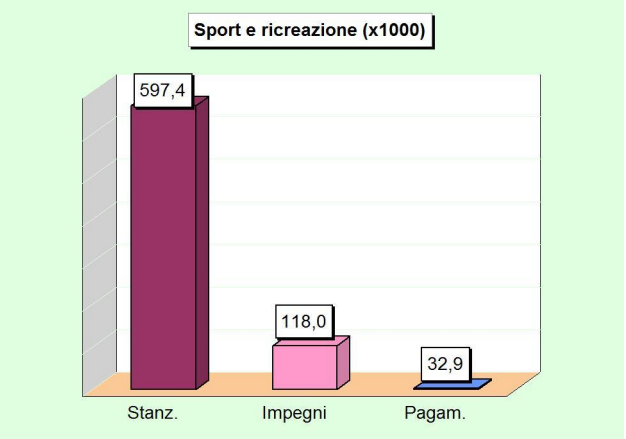


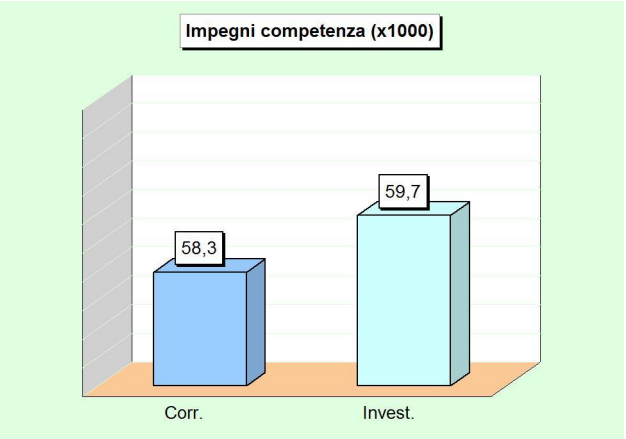




| CULTURA E BENI CULTURALI (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Impegni | Pagamenti |
| Spesa corrente | 242.964,31 | 151.892,84 | 109.348,94 |
| Spese per investimento | 48.207,66 | 38.707,66 | 8.354,02 |
| **Totale programma** | **291.171,97** | **190.600,50** | **117.702,96** |

# SPORT E RICREAZIONE

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

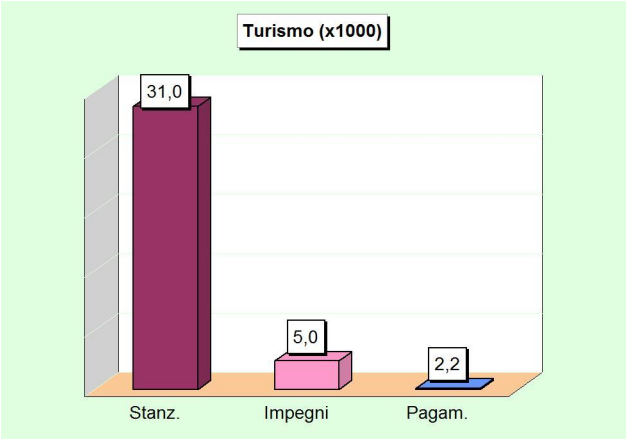


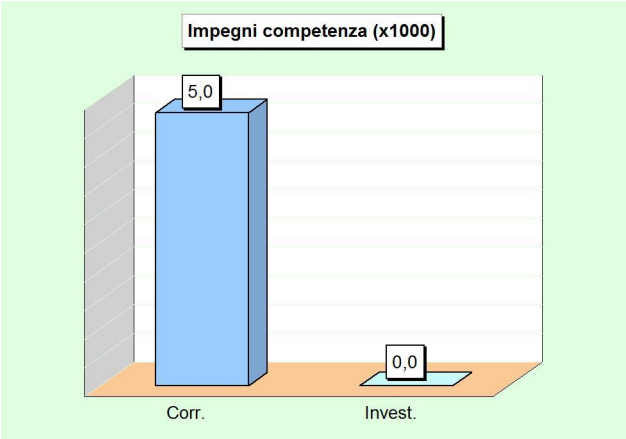



| SPORT E RICREAZIONE (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Impegni | Pagamenti |
| Spesa corrente | 87.667,57 | 58.292,98 | 32.902,07 |
| Spese per investimento | 509.741,80 | 59.741,80 | 0,00 |
| **Totale programma** | **597.409,37** | **118.034,78** | **32.902,07** |

# TURISMO

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

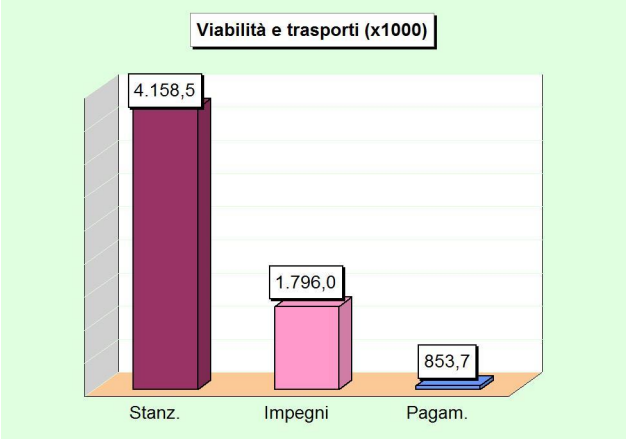


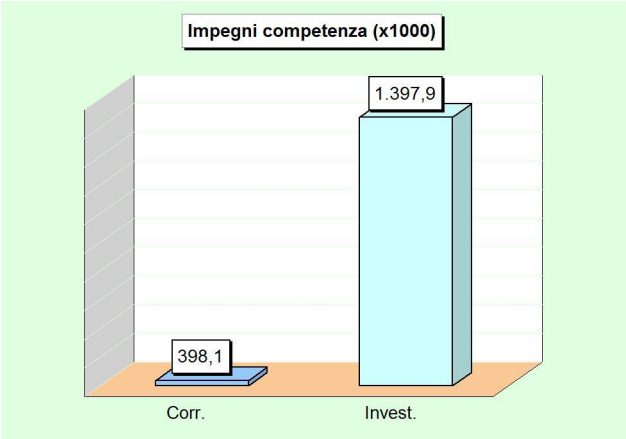




| TURISMO (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Impegni | Pagamenti |
| Spesa corrente | 31.000,00 | 5.000,00 | 2.218,53 |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale programma** | **31.000,00** | **5.000,00** | **2.218,53** |

# VIABILITÀ E TRASPORTI

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

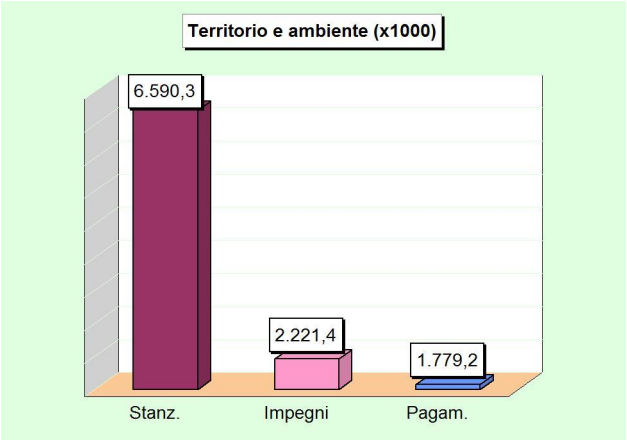


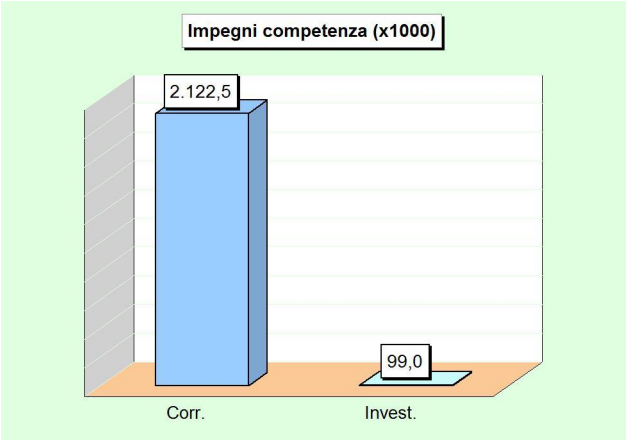



| VIABILITÀ E TRASPORTI (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Impegni | Pagamenti |
| Spesa corrente | 433.891,44 | 398.132,87 | 330.362,63 |
| Spese per investimento | 3.724.617,45 | 1.397.873,02 | 523.334,08 |
| **Totale programma** | **4.158.508,89** | **1.796.005,89** | **853.696,71** |

# TERRITORIO E AMBIENTE

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

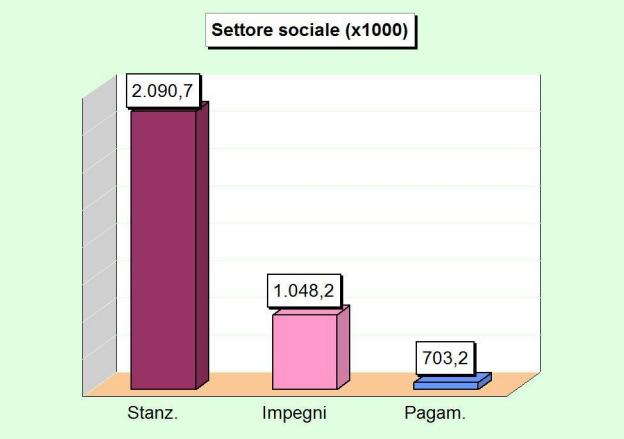


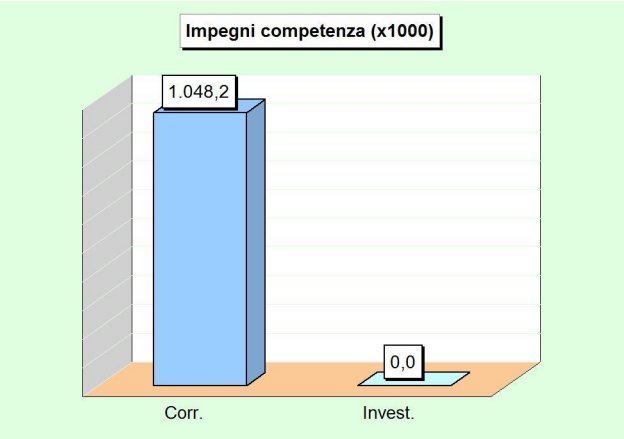




| TERRITORIO E AMBIENTE (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | **Stanz. finali** | **Impegni** | **Pagamenti** |
| Spesa corrente | 3.105.903,91 | 2.122.488,64 | 1.734.728,91 |
| Spese per investimento | 3.484.437,41 | 98.958,48 | 44.486,11 |
| **Totale programma** | **6.590.341,32** | **2.221.447,12** | **1.779.215,02** |

# SETTORE SOCIALE

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

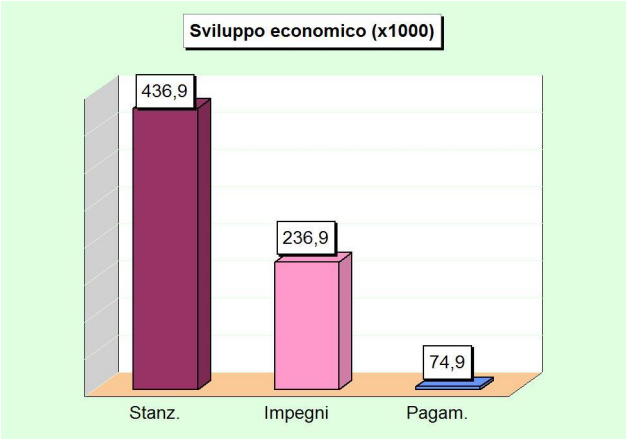


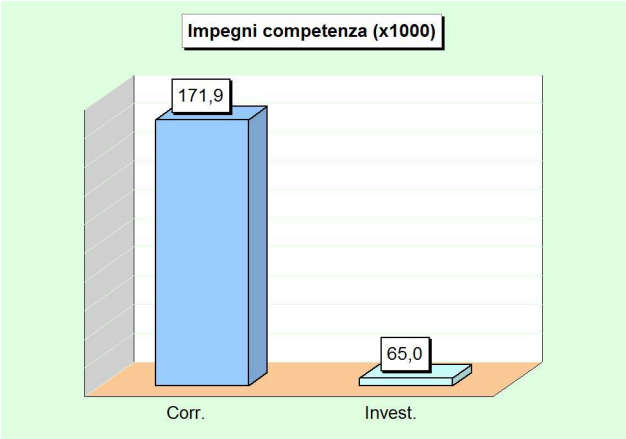



| SETTORE SOCIALE (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | **Stanz. finali** | **Impegni** | **Pagamenti** |
| Spesa corrente | 2.047.839,78 | 1.048.158,36 | 703.212,94 |
| Spese per investimento | 42.882,94 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale programma** | **2.090.722,72** | **1.048.158,36** | **703.212,94** |

# SVILUPPO ECONOMICO

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

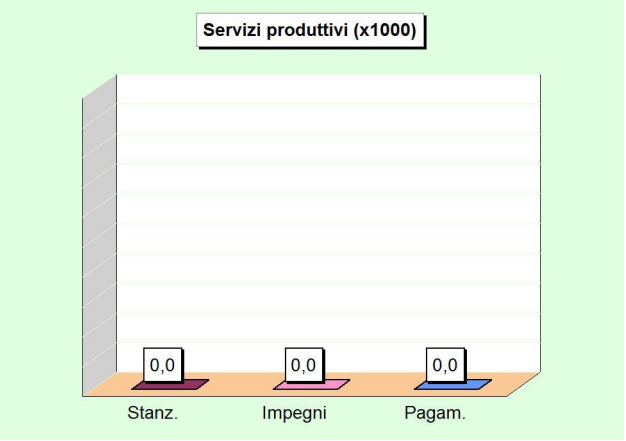


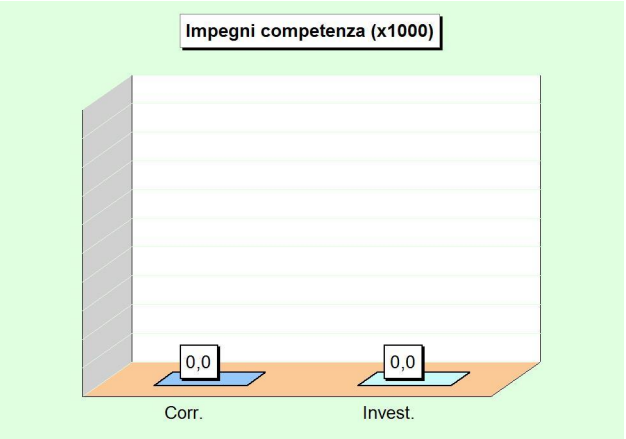




| SVILUPPO ECONOMICO (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Impegni | Pagamenti |
| Spesa corrente | 266.896,77 | 171.888,94 | 9.901,00 |
| Spese per investimento | 170.012,89 | 65.012,89 | 65.012,89 |
| **Totale programma** | **436.909,66** | **236.901,83** | **74.913,89** |

# SERVIZI PRODUTTIVI

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



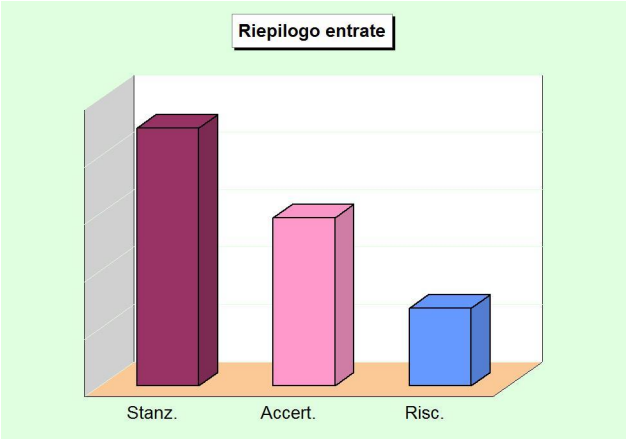


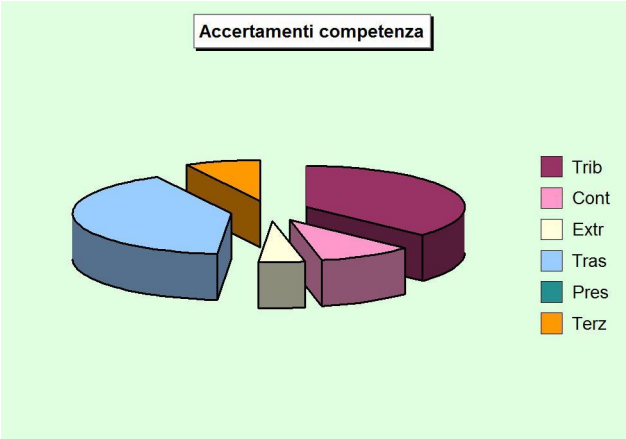

| SERVIZI PRODUTTIVI (Sintesi finanziaria del singolo programma) | Competenza | | |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Impegni | Pagamenti |
| Spesa corrente | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Spese per investimento | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale programma** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

# PROGRAMMAZIONE DELLE ENTRATE E RENDICONTO 2015

# IL RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

La relazione non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa, dipende anche dalla possibilità di acquisire le relative risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo. I fenomeni in gioco sono numerosi e spesso cambiano a seconda del comparto che si va a prendere in esame. Le dinamiche che portano ad accertare le entrate sono infatti diverse, a seconda che si parli di entrate correnti o di risorse in conto capitale.




Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno successivo incide sulla disponibilità di cassa ma non sull'equilibrio del bilancio corrente.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perchè è fortemente condizionato dal lungo periodo necessario all'ultimazione delle opere pubbliche, spesso soggette a perizie di variante dovute all'insorgere di imprevisti tecnici in fase attuativa. Anche queste maggiori necessità devono essere finanziate dall'ente locale.

| **STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2015** (Riepilogo delle entrate) | **Competenza** | | **% Accertato** |
|---|---|---|---|
| | **Stanz. finali** | **Accertamenti** | |
| Tit.1 - Tributarie | 5.554.080,43 | 5.407.639,80 | 97,36 % |
| Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti | 2.881.880,23 | 1.428.651,84 | 49,57 % |
| Tit.3 - Extratributarie | 1.058.877,34 | 685.117,71 | 64,70 % |
| Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti | 11.313.334,19 | 5.984.704,56 | 52,90 % |
| Tit.5 - Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Tit.6 - Servizi per conto di terzi | 1.650.000,00 | 1.129.366,09 | 68,45 % |
| **Totale** | **22.458.172,19** | **14.635.480,00** | **65,17 %** |

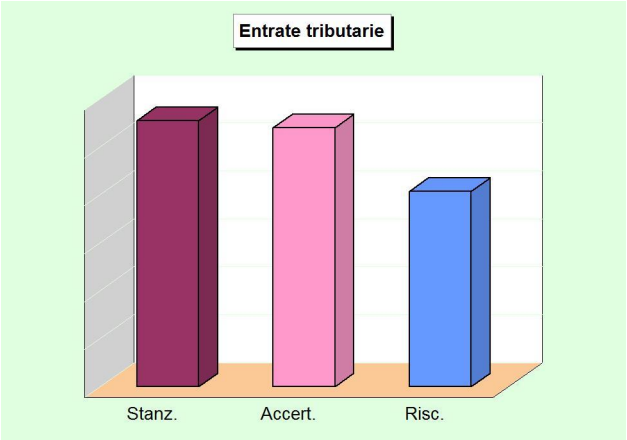
| **GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2015** (Riepilogo delle entrate) | **Competenza** | | **% Riscosso** |
|---|---|---|---|
| | **Accertamenti** | **Riscossioni** | |
| Tit.1 - Tributarie | 5.407.639,80 | 4.078.773,33 | 75,43 % |
| Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti | 1.428.651,84 | 592.626,75 | 41,48 % |
| Tit.3 - Extratributarie | 685.117,71 | 511.214,24 | 74,62 % |
| Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti | 5.984.704,56 | 483.710,26 | 8,08 % |
| Tit.5 - Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Tit.6 - Servizi per conto di terzi | 1.129.366,09 | 1.084.357,00 | 96,01 % |
| **Totale** | **14.635.480,00** | **6.750.681,58** | **46,13 %** |

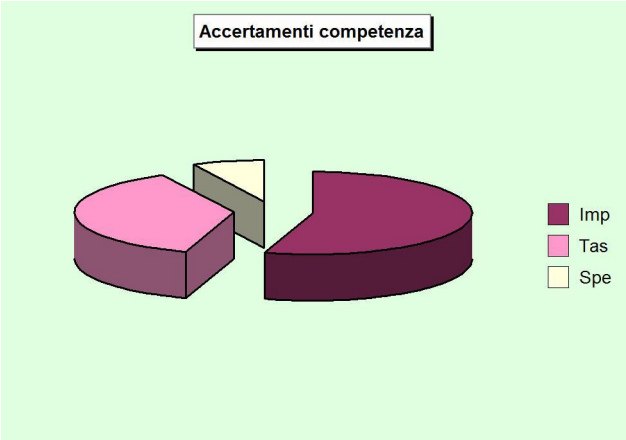
# ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dall'insieme delle *entrate tributarie*. Rientrano in questo gruppo le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre poste minori. Nel primo gruppo, e cioè nelle *imposte,* confluiscono l'originaria imposta comunale sugli immobili (ICI), diventata in tempi recenti imposta municipale propria sugli immobili (IMU), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta di scopo e la recente imposta di soggiorno. Nelle *tasse* è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani mentre nella categoria dei *tributi speciali* le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni.

| STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2015 (Tit.1 : Tributarie) | Competenza | | % Accertato |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Accertamenti | |
| Categoria 1 - Imposte | 2.985.000,00 | 2.968.184,91 | 99,44 % |
| Categoria 2 - Tasse | 2.150.778,00 | 2.041.803,50 | 94,93 % |
| Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie | 418.302,43 | 397.651,39 | 95,06 % |
| **Totale** | **5.554.080,43** | **5.407.639,80** | **97,36 %** |

| GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2015 (Tit.1 : Tributarie) | Competenza | | % Riscosso |
|---|---|---|---|
| | Accertamenti | Riscossioni | |
| Categoria 1 - Imposte | 2.968.184,91 | 2.280.387,01 | 76,83 % |
| Categoria 2 - Tasse | 2.041.803,50 | 1.406.954,50 | 68,91 % |
| Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie | 397.651,39 | 391.431,82 | 98,44 % |
| **Totale** | **5.407.639,80** | **4.078.773,33** | **75,43 %** |



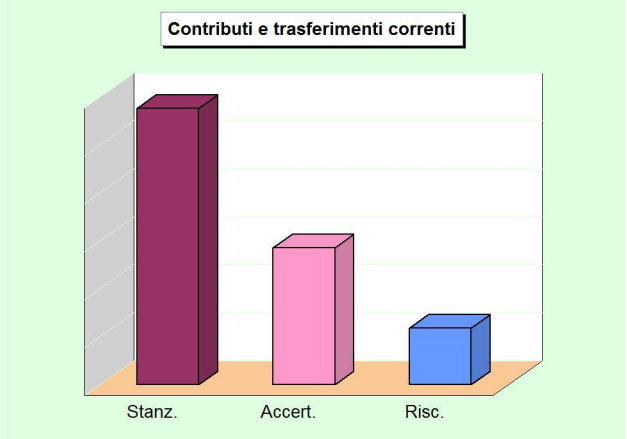



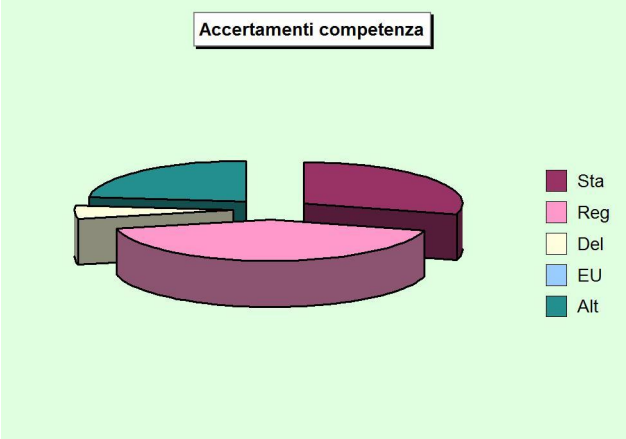
# CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale* tende a ridimensionare l'azione dello Stato a favore degli enti, sostituendola con una maggiore gestione delle entrate proprie. Ci si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza agendo con interventi mirati di tipo perequativo. Il criterio scelto individua, per ciascun ente, un volume di risorse "standardizzate" e che sono, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questa entità che lo Stato intende coprire stimolando l'autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento). La riduzione della disparità tra le varie zone è invece garantita dal residuo intervento statale, contabilizzato nel Titolo II delle entrate, che però privilegia l'ambito della sola perequazione (ridistribuzione della ricchezza in base a parametri socio - ambientali).

| STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2015 (Tit.2 : Trasferimenti correnti) | Competenza | | % Accertato |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Accertamenti | |
| Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato | 547.651,79 | 418.525,93 | 76,42 % |
| Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione | 1.568.556,23 | 605.125,22 | 38,58 % |
| Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate | 149.055,01 | 74.400,01 | 49,91 % |
| Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici | 616.617,20 | 330.600,68 | 53,62 % |
| **Totale** | **2.881.880,23** | **1.428.651,84** | **49,57 %** |

| GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2015 (Tit.2 : Trasferimenti correnti) | Competenza | | % Riscosso |
|---|---|---|---|
| | Accertamenti | Riscossioni | |
| Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato | 418.525,93 | 382.255,10 | 91,33 % |
| Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione | 605.125,22 | 121.396,10 | 20,06 % |
| Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate | 74.400,01 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici | 330.600,68 | 88.975,55 | 26,91 % |
| **Totale** | **1.428.651,84** | **592.626,75** | **41,48 %** |



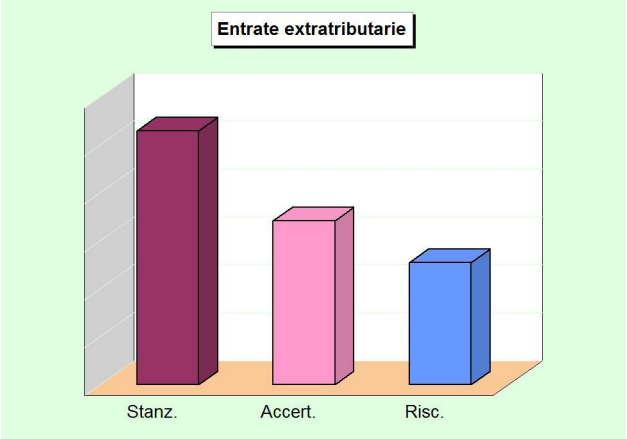



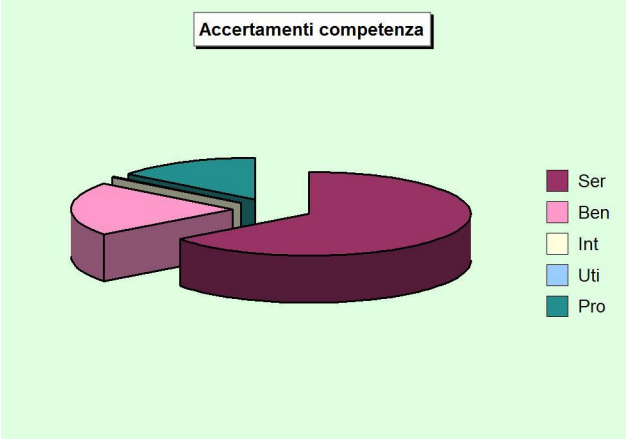
# ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III delle entrate comprende le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali, come i proventi diversi. Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi a rilevanza economica. I *proventi dei beni comunali* sono costituiti invece dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio concessi in locazione. All'interno di questa categoria rientra anche il canone richiesto per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

| **STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2015** (Tit.3 : Extratributarie) | **Competenza** | | **% Accertato** |
|---|---|---|---|
| | **Stanz. finali** | **Accertamenti** | |
| Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici | 625.968,22 | 443.406,90 | 70,84 % |
| Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente | 217.559,12 | 141.058,40 | 64,84 % |
| Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti | 17.850,00 | 1.970,25 | 11,04 % |
| Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi | 10.000,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 5 – Proventi diversi | 187.500,00 | 98.682,16 | 52,63 % |
| **Totale** | **1.058.877,34** | **685.117,71** | **64,70 %** |

| **GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2015** (Tit.3 : Extratributarie) | **Competenza** | | **% Riscosso** |
|---|---|---|---|
| | **Accertamenti** | **Riscossioni** | |
| Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici | 443.406,90 | 322.529,91 | 72,74 % |
| Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente | 141.058,40 | 114.705,87 | 81,32 % |
| Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti | 1.970,25 | 1.649,40 | 83,72 % |
| Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 5 – Proventi diversi | 98.682,16 | 72.329,06 | 73,29 % |
| **Totale** | **685.117,71** | **511.214,24** | **74,62 %** |



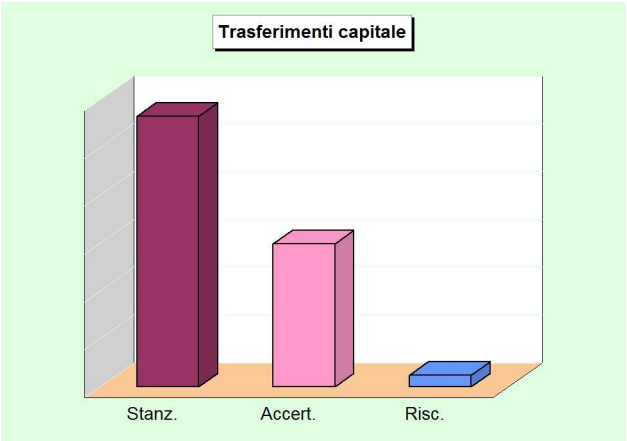



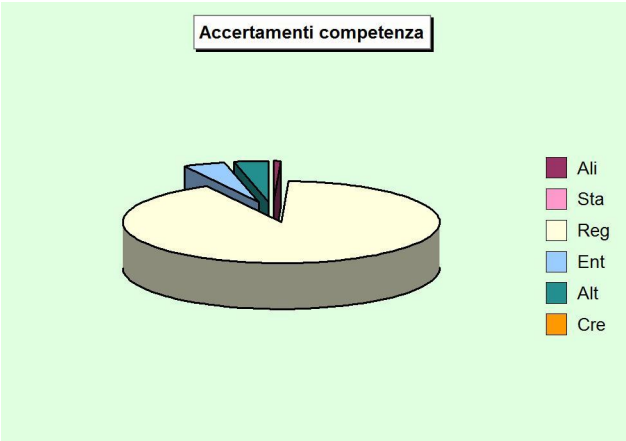
# TRASFERIMENTI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI

Le poste riportate nel titolo IV delle entrate sono di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione e altri enti, e le *riscossioni di crediti*. Le *alienazioni di beni* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la vendita di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori di tipo mobiliare. Con rare eccezioni, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere sempre reinvestito in altre spese di investimento. I *trasferimenti in conto capitale* sono invece costituiti dai contributi in C/capitale, e cioè finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ma destinati alla realizzazione di opere pubbliche. Rientrano nella categoria anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare).

| STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2015 (Tit.4: Trasferimenti di capitale) | Competenza | | % Accertato |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Accertamenti | |
| Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali | 200.000,00 | 42.452,99 | 21,23 % |
| Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato | 35.000,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione | 9.621.386,36 | 5.475.984,54 | 56,91 % |
| Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici | 676.947,83 | 258.947,83 | 38,25 % |
| Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti | 780.000,00 | 207.319,20 | 26,58 % |
| Categoria 6 - Riscossione di crediti | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale** | **11.313.334,19** | **5.984.704,56** | **52,90 %** |

| GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2015 (Tit.4 : Trasferimenti di capitale) | Competenza | | % Riscosso |
|---|---|---|---|
| | Accertamenti | Riscossioni | |
| Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali | 42.452,99 | 37.999,44 | 89,51 % |
| Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione | 5.475.984,54 | 259.968,32 | 4,75 % |
| Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici | 258.947,83 | 3.037,00 | 1,17 % |
| Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti | 207.319,20 | 182.705,50 | 88,13 % |
| Categoria 6 - Riscossione di crediti | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale** | **5.984.704,56** | **483.710,26** | **8,08 %** |



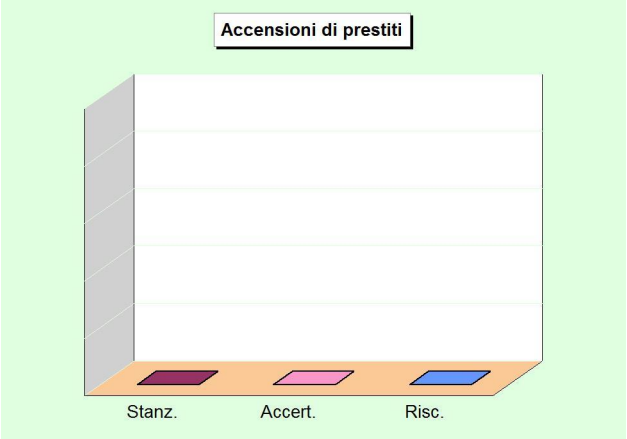



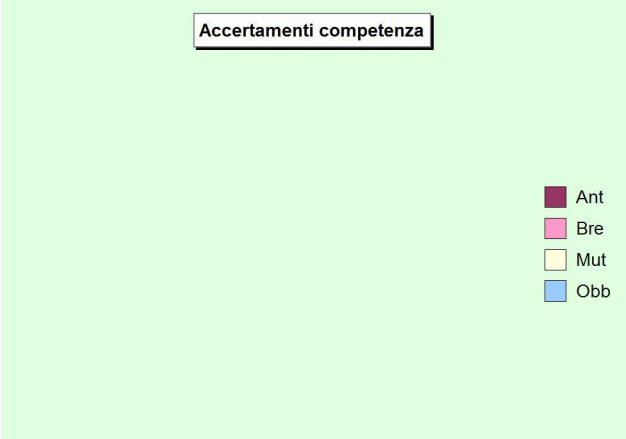
# ACCENSIONI DI PRESTITI

Sono risorse del titolo V le *accensioni di prestiti*, i *finanziamenti a breve termine*, i *prestiti obbligazionari* e le *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste dipende dalla politica finanziaria perseguita dal comune, posto che un ricorso frequente al sistema creditizio, e per importi rilevanti, accentua il peso di queste voci sull'economia generale. D'altro canto, le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie e avanzo di amministrazione), i finanziamenti gratuiti di terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di parte corrente (risparmio) possono non essere sufficienti per finanziare il piano annuale degli investimenti. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi di mercato, diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera a suo tempo programmata.

| STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2015 (Tit.5: Accensioni prestiti) | Competenza | | % Accertato |
|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Accertamenti | |
| Categoria 1 - Anticipazioni di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale** | **0,00** | **0,00** | **0,00 %** |

| GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2015 (Tit.5: Accensione prestiti) | Competenza | | % Riscosso |
|---|---|---|---|
| | Accertamenti | Riscossioni | |
| Categoria 1 - Anticipazioni di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| **Totale** | **0,00** | **0,00** | **0,00 %** |



# PARTE SECONDA
# APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

# IDENTITA' DELL'ENTE

# RENDICONTO E PRINCIPI CONTABILI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento (..).
10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo (..).
12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi (..).

162. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.
163. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto (..).
164. Il documento deve almeno:
    a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
    b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
    c) Motivare le cause che li hanno determinati;
    d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.
165. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione (..).
166. Il documento, non essendo previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto devono attenersi alle regole stabilite dai Principi contabili generali introdotti con le "*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*" (D.Lgs.118/11) ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento. In particolare, dato che "*(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*" (D.Lgs.118/2011, art.3/1):

- la redazione dei documenti di rendiconto deve essere formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari, cercando quindi di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, va formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, dev'essere predisposto seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio *n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

***Commento tecnico dell'ente***

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni,

sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Sulla base di questa premessa metodologica, questa seconda parte della Relazione denominata *Applicazione dei princìpi contabili* si articola in tre distinte sezioni chiamate, rispettivamente, "Identità dell'ente", "Sezione tecnica della gestione" e "Andamento della gestione". Ciascun capitolo si compone anch'esso di tre distinte parti che descrivono il ***Riferimento storico***, con i principi contabili applicati fino al precedente rendiconto, regole che sono in corso di progressiva sostituzione con i nuovi principi introdotti con il D.Lgs.118/11, lo ***Scenario in evoluzione***, che descrive espressamente il contenuto dei nuovi principi contabili, il ***Commento tecnico dell'ente***, che riporta le possibili considerazioni dell'ente sull'argomento trattato e, infine, le ***Informazioni e dati di bilancio***, che mostra i dati contabili analizzati e pertinenti la materia.

Entrando più nello specifico, con la sezione denominata "*Identità dell'ente*" si affrontano le tematiche che riguardano il quadro di riferimento normativo e istituzionale (rendiconto e principi contabili), gli obiettivi generali di questa amministrazione in materia fiscale (politiche tributarie fiscali), l'assetto organizzativo (organizzazione e sistema informativo; fabbisogno di risorse umane), le partecipazioni e collaborazioni esterne (partecipazioni dell'ente; convenzioni con altri enti).

Nella raggruppamento di argomenti denominato "*Sezione tecnica della gestione*" sono invece affrontati gli aspetti che riguardano i criteri contabili applicati per la redazione del rendiconto (criteri di formazione; criteri di valutazione e di contabilizzazione), il risultato conseguito (risultato finanziario di amministrazione; risultato finanziario di gestione), la sintesi della gestione finanziaria (accertamenti e scostamento sulle previsioni definitive; impegni e scostamento sulle previsioni definitive; andamento della liquidità; formazione di nuovi residui attivi e passivi; smaltimento dei precedenti residui), il risultato di esercizio e gli equilibri sostanziali (fondo pluriennale vincolato; fondo crediti di dubbia esigibilità; debiti fuori bilancio in corso di formazione) seguito, infine, dai risultati economici e patrimoniali (conto del patrimonio; conto economico).

La relazione al rendiconto sviluppa, infine, la parte denominata "*Andamento della gestione*", dove spiccano le tematiche che interessano la programmazione iniziale e la pianificazione definitiva (analisi degli scostamenti; variazioni di bilancio), le politiche d'investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (politica di investimento; politica di finanziamento; politica di indebitamento), le prestazioni e servizi offerti alla collettività (servizi a domanda individuale), l'analisi generale per indici (indicatori finanziari ed economici generali; parametri di deficit strutturale). La sezione si chiude con argomenti di natura facoltativa, quali l'andamento delle principali categorie di costi e proventi (ricavi e costi della gestione caratteristica; proventi e costi delle partecipazioni; proventi e costi finanziari; proventi e costi straordinari).

# POLITICHE FISCALI E TRIBUTARIE

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*
168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)
   e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio (..)

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili.*
Salvo eccezioni, le entrate di natura tributaria sono accertate per l'intero importo del credito, e questo, anche in presenza di entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non sia certa la riscossione integrale. L'ente, in questo caso, effettua un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.
Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del principio di competenza potenziata erano state invece accertate *per cassa* devono continuare ad essere accertate con il medesimo criterio fino al loro esaurimento. Pertanto, il principio della competenza finanziaria, che prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo ed effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si applica solo per i ruoli emessi a decorrere dall'entrata in vigore del nuovo principio.

***Commento tecnico dell'ente***
Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in modo sintetico gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

### Informazioni e dati di bilancio

| POLITICA FISCALE ED ENTRATE TRIBUTARIE (Competenza) | Entrate | | Scostamento | % Accertato |
|---|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Accertamenti | | |
| Cat.1 - Imposte | 2.985.000,00 | 2.968.184,91 | -16.815,09 | 99,44 % |
| Cat.2 - Tasse | 2.150.778,00 | 2.041.803,50 | -108.974,50 | 94,93 % |
| Cat.3 - Tributi speciali e altre entrate proprie | 418.302,43 | 397.651,39 | -20.651,04 | 95,06 % |
| **Totale** | **5.554.080,43** | **5.407.639,80** | **-146.440,63** | **97,36 %** |

# ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*
168. In questa parte si deve illustrare (..):
   f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:
      1. Filosofia organizzativa;
      2. Sistema informativo;
      3. Cenni statistici sul personale;
      4. Competenze professionali esistenti (..)

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*
Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.
Le informazioni di questa natura non sono richiamate in modo diretto dai nuovi principi contabili ma rientrano, in un'ottica di carattere più generale, negli ulteriori approfondimenti richiesti nella relazione al rendiconto. Secondo quanto previsto dal decreto legislativo 118/11, infatti, la Relazione deve riportare "*altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto*".

***Commento tecnico dell'ente***
I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.
La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.
La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

### Informazioni e dati di bilancio

| MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale) | Consistenza al 31-12-2015 | |
|---|---|---|
| | In servizio | Distribuzione |
| Personale di ruolo | 51 | 98,08 % |
| Personale non di ruolo | 1 | 1,92 % |
| **Totale generale** | **52** | **100,00 %** |

| COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI | | Consistenza al 31-12-2015 | |
|---|---|---|---|
| Cat./Posiz. | Descrizione qualifica funzionale | In servizio | Distribuzione |
| B1 | ESECUTORE AMMINISTRATIVA | 16 | 31,37 % |
| B3 | ESECUTORE AREA TECNICA | 2 | 3,92 % |
| C | ASSISTENTE TECNICO/AMMINISTRATIVO | 22 | 43,14 % |
| D1 | FUNZIONARIO | 10 | 19,61 % |
| D3 | SPECIALISTA AREA TECNICO/AMMINISTRATIVA/FIMNANZIARIA | 1 | 1,96 % |
| | **Totale personale di ruolo** | **51** | **100,00 %** |

# PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):
   g) Partecipazioni dell'ente. Si elencano le partecipazioni dell'ente acquisite o da acquisire evidenziando le motivazioni, l'andamento della società, il numero e il valore della partecipazione, il valore del patrimonio netto della partecipata.

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato. L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura del bilancio devono interessare anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto. In questo ambito, va posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

***Commento tecnico dell'ente***

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

**Informazioni e dati di bilancio**

| | PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE | Azioni / Quote possedute | Valore nomin. singola quota | Valore totale partecipazione | Cap. sociale partecipata | Quota % dell'Ente |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Azienda Farmaceutica Itrana s.p.a. | 3.500 | 51,64 | 180.740,00 | 516.400,00 | 35,00 % |
| 2 | Acqualatina s.p.a. | 203.777 | 1,00 | 203.777,00 | 23.661.533,00 | 0,86 % |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | **Totale** | | | **384.517,00** | | |

# CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*
168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):
   h) Convenzioni con Enti. Si illustrano le eventuali convenzioni con altri enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*
Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possano stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo. Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

***Commento tecnico dell'ente***
Il successivo prospetto riporta l'elenco delle principali convenzioni eventualmente sottoscritte dall'ente mettendo in evidenza gli estremi identificativi della convenzione ed il numero degli enti che, a vario titolo e con diversi ruoli, vi partecipano.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

**Informazioni e dati di bilancio**

| PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO | Estremi identificativi | Num. Enti convenzionati |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

# SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE

# CRITERI DI FORMAZIONE

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni ed eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione (..).

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
Aspetti generali (..):
   a) Criteri di formazione. Qui si descrivono le modalità e i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto. A tal fine risulta fondamentale evidenziare: i sistemi contabili utilizzati, il momento di rilevanza della competenza economica, il sistema delle scritture extra contabili utilizzato (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

I documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, da sottoporre all'approvazione dell'organo deliberante, devono essere predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*" (D.Lgs.118/11). L'ente deve operare rispettando questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

In particolare, in considerazione dal fatto che "*(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*" (D.Lgs.118/2011, art.3/1):

- la redazione dei documenti di rendiconto va formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari, cercando di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, va formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella relazione accompagnatoria devono essere esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, deve essere predisposto seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio *n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Oltre a questo, il rendiconto - al pari degli allegati ufficiali - deve essere redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, devono attribuire gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate deve finanziare la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata possono essere destinate alla copertura di specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili all'Amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera della complessa attività amministrativa prevista ed attuata. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, vanno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- le entrate, con i relativi accertamenti, devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite, e relativi impegni, vanno riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

***Commento tecnico dell'ente***

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prescrive che "*La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".*

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i princìpi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "*Il rendiconto degli enti locali*".

# CRITERI DI VALUTAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

169. Sezione tecnica della gestione. In questa parte si deve illustrare (..):
    b) Criteri di valutazione. Devono essere elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione sono messi in evidenza descrivendone gli effetti sul rendiconto dell'esercizio.

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Le operazioni di chiusura del rendiconto devono essere precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Devono essere prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima possano portare a sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste (attendibilità).
Il procedimento di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, come la stesura dei relativi modelli obbligatori, deve concretizzarsi nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).
I modelli del rendiconto devono esporre i dati adottando una classificazione che ne agevoli la consultazione mentre i valori numerici più importanti vanno corredati da un'informativa supplementare che ne faciliti la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).
Il principio ispiratore deve presupporre che i normali utilizzatori finali delle informazioni di rendiconto siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione *(rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità)*.
Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non devono essere contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) devono essere contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente raalizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

***Commento tecnico dell'ente***

Il riscontro sulle Entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza. In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai princìpi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere

Allo stesso tempo, il contro sulle Uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio. Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

# RISULTATO FINANZIARIO DI AMMINISTRAZIONE

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):
    e) Livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione (..).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
    a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il risultato di amministrazione deve essere calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati) e questo, al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.
Per quanto riguarda il procedimento da seguire per la stesura del rendiconto, è necessario determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento deve portare l'ente ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che comporterebbe l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.
Oltre a questo aspetto, il controllo sui dati del rendiconto deve considerare anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi siano quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente è obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

***Commento tecnico dell'ente***

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Il risultato contabile è stato rettificato con l'eventuale quota del fondo pluriennale applicato in spesa (FPV/U).
La situazione, come più sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione del bilancio successivo.

### Informazioni e dati di bilancio

| **RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2015** (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione) | | **Movimenti 2015** | | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| | | **Residui** | **Competenza** | |
| Fondo di cassa iniziale (01-01-2015) | (+) | 2.375.692,37 | - | 2.375.692,37 |
| Riscossioni | (+) | 2.341.286,94 | 6.750.681,58 | 9.091.968,52 |
| Pagamenti | (-) | 1.409.619,00 | 7.405.196,35 | 8.814.815,35 |
| Situazione contabile di cassa | | | | 2.652.845,54 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 | (-) | | | 0,00 |
| Fondo di cassa finale (31-12-2015) | | | | **2.652.845,54** |
| Residui attivi | (+) | 1.335.937,60 | 7.884.798,42 | 9.220.736,02 |
| Residui passivi | (-) | 747.318,60 | 5.332.031,33 | 6.079.349,93 |
| Risultato contabile | | | | **5.794.231,63** |
| FPV per spese correnti (FPV/U) | (-) | | | 2.234.745,23 |
| FPV per spese in conto capitale (FPV/U) | (-) | | | 989.278,01 |
| **Risultato effettivo** | | | | **2.570.208,39** |

# RISULTATO FINANZIARIO DI GESTIONE

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):
    e) Livelli e composizione (..) della gestione di competenza (..) degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento (..).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
    c) Scompone il risultato della gestione di competenza (..), al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi confluiti nel risultato di amministrazione; bilancio dei Servizi per conto terzi.
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
    Aspetti finanziari (..):
    c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.
I documenti contabili sono predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza va poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).
Gli stanziamenti, avendo carattere autorizzatorio, sono dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni considerano che le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione scade (rispetto del principio *n.16 - Competenza finanziaria*).

***Commento tecnico dell'ente***

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.
La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

### Informazioni e dati di bilancio

| EQUILIBRI DI BILANCIO 2015 (Competenza) | Stanziamenti finali | | Equilibri |
|---|---|---|---|
| | Entrate | Uscite | |
| Corrente | 10.305.250,42 | 10.494.116,01 | -188.865,59 |
| Investimenti | 13.726.945,01 | 13.538.079,42 | 188.865,59 |
| Movimento fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Servizi conto terzi | 1.650.000,00 | 1.650.000,00 | 0,00 |
| **Equilibrio generale competenza** | **25.682.195,43** | **25.682.195,43** | **0,00** |

| RISULTATI DELLA GESTIONE 2015 (Competenza) | Operazioni di gestione | | Risultato |
|---|---|---|---|
| | Accertamenti | Impegni | |
| Corrente | 8.443.304,60 | 9.437.138,76 | -993.834,16 |
| Investimenti | 8.286.832,55 | 5.394.746,07 | 2.892.086,48 |
| Movimento fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Servizi conto terzi | 1.129.366,09 | 1.129.366,09 | 0,00 |
| **Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)** | **17.859.503,24** | **15.961.250,92** | **1.898.252,32** |

# ACCERTAMENTI E SCOSTAMENTO DALLE PREVISIONI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (..) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
    a) Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
    b) Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
    Aspetti finanziari (..):
    d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (..) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il principio di competenza *potenziata* fissa le regole e le relative eccezioni nei criteri di conservazione dell'entrata nei rispettivi esercizi di formazione. La norma generale, che richiede di impegnare la spesa negli anni in cui questa diventa esigibile, è soggetta a numerose eccezioni espressamente codificate dai principi contabili. In particolare, per quanto riguarda i movimenti delle entrate di parte corrente o in conto capitale:

*Entrate di natura tributaria*. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Relazione. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio deve tenere conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, e la conseguente imputazione, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati nella contabilità del rispettivo esercizio sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

*Trasferimenti correnti*. Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito, sono formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private*. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE*. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.
- *Trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni.* Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

*Entrate extratributarie*. Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza dei singoli tipi di entrata, sono formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi di questa natura sono contabilizzati nell'esercizio in cui il servizio, a domanda individuale o di altra natura, è stato realmente reso all'utenza. Questo criterio è applicato anche nel caso in cui la gestione del servizio sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi*. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile e applicando, quindi, il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, e che di solito garantiscono un gettito pressoché

costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

*Entrate in conto capitale.* Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono contabilizzati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria).
- *Concessione di diritti patrimoniali.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione;
- *Permessi di costruire*. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa).

*Accensioni di prestiti.* Questi movimenti inerenti il sistema bancaria e creditizio, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico ambito dei singoli movimenti contabili:

- *Assunzione di prestiti*. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione di quanto previsto dal relativo contratto;
- *Contratti derivati*. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono accertati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

***Commento tecnico dell'ente***

L'applicazione del nuovo principio di competenza potenziata, insieme alla normale presenza di differenze tra le previsioni di bilancio e gli effettivi movimenti contabili, porta alla formazione di scostamenti, talvolta anche rilevanti, tra la previsione assestata (stanziamento definitivo) e l'effettivo accertamento conservato a rendiconto.

La tabella riporta lo scostamento che si è verificato tra le previsione definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i corrispondenti procedimenti amministrativi di natura contabile, e cioè gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

È importante notare che, salvo le deroghe esplicite previste dalla legge, il grado di accertamento dell'entrata è influenzato, seppure in misura molto inferiore rispetto al versante delle uscite, dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità *armonizzata* che privilegia il momento dell'esigibilità in luogo dell'esercizio di formazione del procedimento amministrativo. In questi casi, infatti, l'entrata regolarmente prevista può essere obbligatoriamente imputata, proprio in virtù del particolare principio di competenza, in anni successivi a quello di formazione, creando così dei possibili problemi di finanziamento delle spese di parte corrente (entrate correnti) o degli interventi in conto capitale (spesa d'investimento).

## Informazioni e dati di bilancio

| ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza) | Entrate | | Scostamento | % Accertato |
|---|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Accertamenti | | |
| Tit.1 - Tributarie | 5.554.080,43 | 5.407.639,80 | -146.440,63 | 97,36 % |
| Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti | 2.881.880,23 | 1.428.651,84 | -1.453.228,39 | 49,57 % |
| Tit.3 - Extratributarie | 1.058.877,34 | 685.117,71 | -373.759,63 | 64,70 % |
| Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti | 11.313.334,19 | 5.984.704,56 | -5.328.629,63 | 52,90 % |
| Tit.5 - Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Tit.6 - Servizi per conto di terzi | 1.650.000,00 | 1.129.366,09 | -520.633,91 | 68,45 % |
| **Totale** | **22.458.172,19** | **14.635.480,00** | **-7.822.692,19** | **65,17 %** |

# IMPEGNI E SCOSTAMENTO DALLE PREVISIONI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (..) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
    a) Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
    b) Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
    Aspetti finanziari (..):
    d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (..) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il principio di competenza *potenziata* fissa le regole e le relative eccezioni nei criteri di conservazione della spesa nei rispettivi esercizi di formazione. La norma generale, che richiede di impegnare la spesa negli anni in cui questa diventa esigibile è soggetta, infatti, a numerose eccezioni espressamente codificate dai principi contabili.

In particolare, per quanto riguarda i movimenti delle uscite di parte corrente e in C/capitale, si precisa che:

*Spese correnti.* In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale).* Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In questa circostanza, il relativo rimborso è previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale).* Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività*. È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura intrannuale*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli*. È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi.* La spesa relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il conseguente diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione.* Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi. Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico dell'ente concedente, che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale. Seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti*. Sono previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali*. Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato e in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione comporta il ricorso eccezionale alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio purché la relativa spesa sia stata

interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- *Sentenze in itinere*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata, l'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi.

*Spese in conto capitale.* Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono imputai negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non autorizza, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata;
- *Impegno e imputazione della spesa*. Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa. In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV. Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).
- *Adeguamento del crono programma.* I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, la spesa d'investimento va reimputata attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi*. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, dell'erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

*Rimborso di prestiti.* Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità). Nello specifico, ed entrando così nel merito:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti.

***Commento tecnico dell'ente***

L'applicazione del nuovo principio di competenza potenziata, insieme alla normale presenza di differenze tra le previsioni di bilancio e gli effettivi movimenti contabili, porta alla formazione di scostamenti, talvolta anche rilevanti, tra la previsione assestata (stanziamento definitivo) e l'effettivo impegno conservato a rendiconto.

La tabella riporta lo scostamento che si è verificato tra le previsione definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i corrispondenti procedimenti amministrativi di natura contabile, e cioè gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

È importante notare che, salvo le deroghe esplicite previste dalla legge, il grado di impegno della spesa sorta nello stesso esercizio di formazione dell'obbligazione passiva è fortemente influenzato dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità *armonizzata* che privilegia il momento dell'esigibilità della spesa in luogo dell'esercizio di formazione del procedimento amministrativo (criterio di competenza finanziaria adottato nel precedente quadro giuridico e contabile) oppure, in alternativa, del principio della competenza economica dell'intervento. La spesa regolarmente sorta e finanziata nell'esercizio può essere stata imputata, pertanto, proprio in virtù del nuovo principio di competenza, in anni successivi a quello di formazione, con l'eventuale accantonamento in spesa di pari quota del fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

## Informazioni e dati di bilancio

| IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza) | Uscite | | Scostamento | % Impegnato |
|---|---|---|---|---|
| | Stanz. finali | Impegni | | |
| Tit.1 - Correnti | 10.251.831,01 | 6.960.117,49 | -3.291.713,52 | 67,89 % |
| Tit.2 - In conto capitale | 13.538.079,42 | 4.405.468,06 | -9.132.611,36 | 32,54 % |
| Tit.3 - Rimborso di prestiti | 242.285,00 | 242.276,04 | -8,96 | 100,00 % |
| Tit.4 - Servizi per conto di terzi | 1.650.000,00 | 1.129.366,09 | -520.633,91 | 68,45 % |
| **Totale al netto FPV/U** | **25.682.195,43** | **12.737.227,68** | **-12.944.967,75** | **49,60 %** |
| FPV stanziato in uscita (FPV/U) | | 3.224.023,24 | | |
| **Totale al lordo FPV/U** | **25.682.195,43** | **15.961.250,92** | **-9.720.944,51** | **62,15 %** |

# ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (..) e l'andamento della liquidità (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del possibile debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti devono essere registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

***Commento tecnico dell'ente***

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

## Informazioni e dati di bilancio

| ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA' | | Elementi rilevanti | |
|---|---|---|---|
| | | Analisi | Sintesi |
| **Esposizione massima per anticipazione Tesoreria (accertamenti 2013)** | | | |
| Tit.1 - Tributarie | (+) | 4.674.787,85 | |
| Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti | (+) | 1.147.668,15 | |
| Tit.3 - Extratributarie | (+) | 668.108,30 | |
| Somma | | 6.490.564,30 | |
| Percentuale massima di esposizione delle entrate | | 25,00 % | |
| Limite teorico anticipazione (25% entrate) | | 1.622.641,08 | **1.622.641,08** |
| **Anticipazione di Tesoreria effettiva** | | | |
| Anticipazione più elevata usufruita nel 2015 | | 0,00 | |
| Interessi passivi pagati per l'anticipazione | | 0,00 | **0,00** |
| **Gestione della liquidità** | | | |
| Fondo di cassa iniziale (01-01-2015) | (+) | 2.375.692,37 | |
| Riscossioni | (+) | 9.091.968,52 | |
| Pagamenti | (-) | 8.814.815,35 | |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 | (-) | 0,00 | |
| Fondo di cassa finale (31-12-2015) | | 2.652.845,54 | **2.652.845,54** |

# FORMAZIONE DI NUOVI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di *competenza* (..), l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (..)
    c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione di *competenza* (..);
    d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione di *competenza* (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli importi accertati in competenza, secondo il criterio dell'esigibilità dell'entrata (criterio *armonizzato* della competenza finanziaria) e non riscossi nello stesso esercizio costituiscono nuovi residui atti da riportare all'esercizio immediatamente successivo. Allo stesso tempo, gli importi impegnati in competenza, sempre secondo il criterio dell'esigibilità della spesa *armonizzata*, e non pagati nel medesimo esercizio formano i nuovi residui passivi da riportare nel bilancio dell'anno successivo.

***Commento tecnico dell'ente***

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento esigibile nell'esercizio che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo.
La prima tabella, nella penultima colonna, mostra lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.
Il secondo prospetto mostra invece la situazione speculare presente nel versante delle uscite dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi stessi impegni. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa e il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria. E' importante notare che, salvo le deroghe esplicite previste dalla legge, il grado di impegno della spesa sorta nello stesso esercizio di formazione dell'obbligazione passiva è fortemente influenzato dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità *armonizzata* che privilegia il momento dell'esigibilità della spesa in luogo dell'esercizio di formazione del procedimento amministrativo (criterio di competenza finanziaria adottato nel precedente quadro giuridico e contabile) oppure, in alternativa, del principio della competenza economica dell'intervento. La spesa regolarmente sorta e finanziata nell'esercizio può essere stata imputata, pertanto, proprio in virtù del nuovo principio di competenza, in anni successivi a quello di formazione, con l'eventuale accantonamento in spesa di pari quota del fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

### Informazioni e dati di bilancio

| RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza) | Entrate | | Scostamento | % Riscosso |
|---|---|---|---|---|
| | Accertamenti | Riscossioni | | |
| Tit.1 - Tributarie | 5.407.639,80 | 4.078.773,33 | -1.328.866,47 | 75,43 % |
| Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti | 1.428.651,84 | 592.626,75 | -836.025,09 | 41,48 % |
| Tit.3 - Extratributarie | 685.117,71 | 511.214,24 | -173.903,47 | 74,62 % |
| Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti | 5.984.704,56 | 483.710,26 | -5.500.994,30 | 8,08 % |
| Tit.5 - Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Tit.6 - Servizi per conto di terzi | 1.129.366,09 | 1.084.357,00 | -45.009,09 | 96,01 % |
| **Totale** | **14.635.480,00** | **6.750.681,58** | **-7.884.798,42** | **46,13 %** |

| PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza) | Uscite | | Scostamento | % Pagato |
|---|---|---|---|---|
| | Impegni | Pagamenti | | |
| Tit.1 - Correnti | 6.960.117,49 | 5.265.757,97 | -1.694.359,52 | 75,66 % |
| Tit.2 - In conto capitale | 4.405.468,06 | 1.100.615,88 | -3.304.852,18 | 24,98 % |
| Tit.3 - Rimborso di prestiti | 242.276,04 | 242.276,04 | 0,00 | 100,00 % |
| Tit.4 - Servizi per conto di terzi | 1.129.366,09 | 796.546,46 | -332.819,63 | 70,53 % |
| **Totale** | **12.737.227,68** | **7.405.196,35** | **-5.332.031,33** | **58,14 %** |

# SMALTIMENTO DEI PRECEDENTI RESIDUI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi (..):
    c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione (..) *residui*;
    d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione (..) *residui* (..).
45. L'operazione di riaccertamento dei *residui attivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun (..) per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi (..) i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi (..).
52. L'operazione di riaccertamento dei *residui passivi* è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti.

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

La chiusura del rendiconto deve essere preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.
La ricognizione dei residui attivi permette di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi consente invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito vanno definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo interessi una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, l'economia così determinata deve garantire il ripristino del vincolo di destinazione.

***Commento tecnico dell'ente***

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce sulla situazione di cassa, circostanza che si verifica anche per le uscite, dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

### Informazioni e dati di bilancio

| **RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI** (Gestione 2015 residui attivi 2014 e precedenti) | **Residui attivi** | | **% Riscosso** |
|---|---|---|---|
| | **Iniziali** (31-12-14) | **Riscossi** | |
| Tit.1 - Tributarie | 1.736.674,46 | 1.470.784,14 | 84,69 % |
| Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti | 941.445,80 | 154.279,07 | 16,39 % |
| Tit.3 - Extratributarie | 267.365,58 | 126.367,80 | 47,26 % |
| Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti | 5.032.605,52 | 421.912,50 | 8,38 % |
| Tit.5 - Accensione di prestiti | 975.364,82 | 130.054,42 | 13,33 % |
| Tit.6 - Servizi per conto di terzi | 118.101,11 | 37.889,01 | 32,08 % |
| **Totale** | **9.071.557,29** | **2.341.286,94** | **25,81 %** |

| **PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI** (Gestione 2015 residui passivi 2014 e precedenti) | **Residui passivi** | | **% Pagato** |
|---|---|---|---|
| | **Iniziali** (31-12-14) | **Pagati** | |
| Tit.1 - Correnti | 2.993.288,39 | 833.972,67 | 27,86 % |
| Tit.2 - In conto capitale | 7.559.745,29 | 572.146,33 | 7,57 % |
| Tit.3 - Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Tit.4 - Servizi per conto di terzi | 263.942,17 | 3.500,00 | 1,33 % |
| **Totale** | **10.816.975,85** | **1.409.619,00** | **13,03 %** |

# FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*
Il precedente sistema contabile, approvato con il D.Lgs.77/95, non prevedeva la presenza in bilancio della voce "Fondo pluriennale vincolato", un elemento contabile che è stato invece introdotto con la contabilità armonizzata approvata con il successivo D.Lgs.118/11.

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*
Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.
La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.
Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno esigibile nell'esercizio e di quella la cui esigibilità maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.
La quota dell'impegno liquidabile nell'esercizio è pertanto attribuita alla normale posta di bilancio di spesa mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, sarà poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).
Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.
Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo alla fine dell'esercizio, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale rendiconto (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12.

***Commento tecnico dell'ente***
Il primo prospetto, denominato *Composizione ed equilibrio del FPV*, mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti definitivi e sugli impegni di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.
Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quel esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che,

per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile. Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio.
Il secondo prospetto, denominato *Composizione del fondo pluriennale vincolato*, mostra pertanto la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

## Informazioni e dati di bilancio

| **COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL FPV** (Estratto dall'allegato "b" al Rendiconto) | | **Situazione** del FPV | **Rendiconto 2015** | |
|---|---|---|---|---|
| | | | **FPV Entrata** | **FPV Uscita** |
| Operazioni che incidono sul FPV | | Composizione | | |
| **Precedenti imputazioni in C/esercizi futuri coperte da FPV** | | | | |
| FPV iniziale (01.01) | (a) | 3.224.023,24 | **3.224.023,24** | |
| Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E | (b) | 3.224.023,24 | | |
| Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati nell'es. 2015 | (x) | 0,00 | | |
| Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati in esercizi successivi | (y) | 0,00 | | |
| Componente pregressa del FPV | (c) | 0,00 | | 0,00 |
| **Nuovi impegni da imputare in C/esercizi futuri coperti da FPV** | | | | |
| Nuovi impegni imputati nell'anno successivo (N+1) | (d) | 3.224.023,24 | | |
| Imputati nel secondo anno (N+2) | (e) | 0,00 | | |
| Imputati dopo il secondo anno | (f) | 0,00 | | |
| Componente nuova del FPV | | 3.224.023,24 | | 3.224.023,24 |
| **Composizione del FPV al 31.12** | | | | |
| Componente pregressa del FPV | | 0,00 | | |
| Componente nuova del FPV | | 3.224.023,24 | | |
| FPV finale (31.12) (FPV/U) | (h) | **3.224.023,24** | | **3.224.023,24** |
| Equilibri interni al FPV | | Equilibrio | | |
| **Entrate** | | | | |
| FPV Entrata | (+) | 3.224.023,24 | | |
| Accertamenti che finanziano la componente nuova del FPV | (+) | 3.224.023,24 | | |
| Totale entrata | | 6.448.046,48 | | |
| **Uscite** | | | | |
| FPV Uscita (componente pregressa) | (+) | 0,00 | | |
| FPV Uscita (componente nuova) | (+) | 3.224.023,24 | | |
| Parziale | | 3.224.023,24 | | |
| Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati nell'es. 2015 | (+) | 0,00 | | |
| Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati in esercizi successivi | (+) | 0,00 | | |
| Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E | (+) | 3.224.023,24 | | |
| Totale uscita | | 6.448.046,48 | | |

| **COMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO** (Estratto dall'allegato "b" al rendiconto) | | Esercizio **2015** |
|---|---|---|
| Precedenti impegni, imputati in C/esercizi futuri con copertura FPV/E | | |
| FPV al 31.12.14 (FPV/E) | (a) | 3.224.023,24 |
| Spese impegnate in esercizi precedenti e imputate nel 2015 con copertura del FPV/E | (b) | 3.224.023,24 |
| Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati nell'es. 2015 effettuato nel 2015 | (x) | 0,00 |
| Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati in esercizi successivi effettuato nel 2015 | (y) | 0,00 |
| Quota del FPV al 31.12.14 rinviata al 2016 e successivi | (c) | 0,00 |
| Nuovi impegni, da imputare in C/esercizi futuri con copertura FPV/E | | |
| Nuovi impegni 2015 imputati nel 2016 (N+1) | (d) | 3.224.023,24 |
| Nuovi impegni 2015 imputati nel 2017 (N+2) | (e) | 0,00 |
| Nuovi impegni 2015 imputati in anni successivi | (f) | 0,00 |
| Somma | | 3.224.023,24 |
| **FPV al 31.12.15 (FPV/U)** | **(h)** | **3.224.023,24** |

# FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

49. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".

118. (..) sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve, o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.

101. (..) i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il fondo (FCDE) è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta di coprire, pertanto, con adeguate risorse allocate nei distinti fondi, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, in sede di bilancio si procede ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti saranno attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato totale di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento complessivo del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rideterminato in sede di rendiconto, l'eventuale quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in sede bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Per quanto attiene ai *criteri* adottabili per la formazione del fondo, l'importo deve essere quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, va invece valutata la possibilità di derogare al principio di carattere generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportava tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio.

In altri termini, con il procedimento extra contabile si tende a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

***Commento tecnico dell'ente***

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo di gestione.

## Informazioni e dati di bilancio

| **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2015** (Quota accantonata nel risultato di amministrazione) | | **Accantonamento obbligatorio** | **Accantonamento effettivo** | **Scostamento da obbligo** |
|---|---|---|---|---|
| Tributi | (Tit.1) | 10.315,23 | 122.395,23 | 112.080,00 |
| Contributi e trasferimenti correnti | (Tit.2) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate extratributarie | (Tit.3) | 10.000,00 | 40.000,00 | 30.000,00 |
| Trasferimenti C/capitale | (Tit.4) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Mutui e prestiti | (Tit.5) | - | - | - |
| Servizi conto terzi | (Tit.6) | - | - | - |
| **Totale** | | **20.315,23** | **162.395,23** | **142.080,00** |

# DEBITI FUORI BILANCIO IN CORSO DI FORMAZIONE

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

56. In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di DFB per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità.
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
    a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza (..); inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (..).
65. L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nel *an* e nel *quantum*, e in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:
    - Esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;
    - È probabile un uscita finanziaria;
    - È possibile effettuare una stima attendibile del debito;

    devono essere rilevati nel C/bilancio, o deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.
    Se, invece, la passività deriva da un obbligazione:
    - Possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;
    - Non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;
    - Che non può essere determinata con sufficiente attendibilità,

    deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche in seguito all'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

***Commento tecnico dell'ente***

Il testo unico fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Queste casistiche influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale. Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti eventualmente emersi prima dell'approvazione del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo periodo.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

### Informazioni e dati di bilancio

| **DEBITI FUORI BILANCIO 2015** (Art.194 TUEL) | | **Già riconosciuti e finanziati nel 2015** | **Ancora da ricon. o finanziare** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| Sentenze | (a) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Disavanzi | (b) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ricapitalizzazioni | (c) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Espropri | (d) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altro | (e) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | **Totale** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

# CONTO DEL PATRIMONIO

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione (..).

105. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (..).

170. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

***Commento tecnico dell'ente***

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

### Informazioni e dati di bilancio

| CONTO DEL PATRIMONIO 2015 IN SINTESI | | | |
|---|---|---|---|
| **Attivo** | **Importo** | **Passivo** | **Importo** |
| Immobilizzazioni immateriali | 437.241,48 | Patrimonio netto | 13.212.039,89 |
| Immobilizzazioni materiali | 28.934.401,94 | | |
| Immobilizzazioni finanziarie | 390.263,13 | | |
| Rimanenze | 0,00 | | |
| Crediti | 9.390.951,19 | | |
| Attività finanziarie non immobilizzate | 0,00 | Conferimenti | 20.249.236,10 |
| Disponibilità liquide | 2.652.845,54 | Debiti | 8.382.880,61 |
| Ratei e risconti attivi | 38.453,32 | Ratei e risconti passivi | 0,00 |
| **Attivo** | **41.844.156,60** | **Passivo** | **41.844.156,60** |

| VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2014-2015 (Denominazione aggregati) | Importi | | Variazione |
|---|---|---|---|
| | **2014** | **2015** | |
| Immobilizzazioni immateriali | 335.438,68 | 437.241,48 | 101.802,80 |
| Immobilizzazioni materiali | 28.324.388,65 | 28.934.401,94 | 610.013,29 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 463.198,28 | 390.263,13 | -72.935,15 |
| Rimanenze | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Crediti | 9.089.010,18 | 9.390.951,19 | 301.941,01 |
| Attività finanziarie non immobilizzate | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Disponibilità liquide | 2.375.692,37 | 2.652.845,54 | 277.153,17 |
| Ratei e risconti attivi | 5.697,17 | 38.453,32 | 32.756,15 |
| **Attivo** | **40.593.425,33** | **41.844.156,60** | |
| Patrimonio netto | 11.561.225,43 | 13.212.039,89 | 1.650.814,46 |
| Conferimenti | 19.626.969,57 | 20.249.236,10 | 622.266,53 |
| Debiti | 9.405.230,33 | 8.382.880,61 | -1.022.349,72 |
| Ratei e risconti passivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Passivo** | **40.593.425,33** | **41.844.156,60** | |

# CONTO ECONOMICO

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio *economico* a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione (..).

71. Lo schema di *conto economico*, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.

74. I principali scostamenti rispetto al *conto economico* dell'esercizio precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (..), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.

103. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al *risultato economico*, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale (..)

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

***Commento tecnico dell'ente***

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

## Informazioni e dati di bilancio

| CONTO ECONOMICO 2015 IN SINTESI (Denominazione aggregati) | | Importi | | Risultato |
|---|---|---|---|---|
| | | Ricavi | Costi | |
| Gestione caratteristica | (+) | 7.830.802,57 | 7.576.954,29 | 253.848,28 |
| Partecipazione in aziende speciali | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Risultato della gestione operativa** | | **7.830.802,57** | **7.576.954,29** | **253.848,28** |
| Gestione finanziaria | (+) | 1.970,25 | 288.772,10 | -286.801,85 |
| Gestione straordinaria | (+) | 2.354.941,33 | 826.359,68 | 1.528.581,65 |
| **Risultato economico dell'esercizio** | | **10.187.714,15** | **8.692.086,07** | **1.495.628,08** |

| VARIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO NEL BIENNIO (Denominazione aggregati) | | Importi | | Variazione |
|---|---|---|---|---|
| | | 2014 | 2015 | |
| Gestione caratteristica | (+) | 367.591,93 | 253.848,28 | -113.743,65 |
| Partecipazione in aziende speciali | (+) | 4.500,00 | 0,00 | -4.500,00 |
| **Risultato della gestione operativa** | | **372.091,93** | **253.848,28** | |
| Gestione finanziaria | (+) | -300.253,30 | -286.801,85 | 13.451,45 |
| Gestione straordinaria | (+) | 356.983,72 | 1.528.581,65 | 1.171.597,93 |
| **Risultato economico dell'esercizio** | | **428.822,35** | **1.495.628,08** | |

# ANDAMENTO DELLA GESTIONE

# ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

25. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il *confronto* tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli *scostamenti* e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo(..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione possono essere oggetto di variazione, secondo le stesse modalità previste per il primo esercizio. In particolare, le variazioni degli accantonamenti al fondo pluriennale vincolato devono essere effettuate anche con riferimento agli stanziamenti relativi agli esercizi successivi al fine di garantire sempre l'equivalenza tra l'importo complessivo degli stanziamenti di spesa riguardanti il fondo pluriennale vincolato e la somma delle due voci riguardanti il fondo pluriennale vincolato iscritte in entrata.

***Commento tecnico dell'ente***

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione. La concreta applicazione del nuovo principio di competenza potenziata, soprattutto per quanto riguarda il versante delle uscite, tende inoltre ad aumentare la possibilità che il bilancio possa subire ripetute variazioni in seguito alla modifica nell'imputazione della spesa, con conseguente attivazione del corrispondente FPV.

### Informazioni e dati di bilancio

| AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (Competenza) | Previsioni entrata | | Scostamento | % Variato |
|---|---|---|---|---|
| | Iniziali | Finali | | |
| Tit.1 - Tributarie | 5.354.080,43 | 5.554.080,43 | 200.000,00 | 3,74 % |
| Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti | 2.788.391,99 | 2.881.880,23 | 93.488,24 | 3,35 % |
| Tit.3 - Extratributarie | 1.058.877,34 | 1.058.877,34 | 0,00 | 0,00 % |
| Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti | 11.268.235,31 | 11.313.334,19 | 45.098,88 | 0,40 % |
| Tit.5 - Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Tit.6 - Servizi per conto di terzi | 1.450.000,00 | 1.650.000,00 | 200.000,00 | 13,79 % |
| **Totale** | **21.919.585,07** | **22.458.172,19** | **538.587,12** | **2,46 %** |

| AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (Competenza) | Previsioni uscita | | Scostamento | % Variato |
|---|---|---|---|---|
| | Iniziali | Finali | | |
| Tit.1 - Correnti | 9.958.342,77 | 10.251.831,01 | 293.488,24 | 2,95 % |
| Tit.2 - In conto capitale | 13.492.980,54 | 13.538.079,42 | 45.098,88 | 0,33 % |
| Tit.3 - Rimborso di prestiti | 242.285,00 | 242.285,00 | 0,00 | 0,00 % |
| Tit.4 - Servizi per conto di terzi | 1.450.000,00 | 1.650.000,00 | 200.000,00 | 13,79 % |
| **Totale** | **25.143.608,31** | **25.682.195,43** | **538.587,12** | **2,14 %** |

# VARIAZIONI DI BILANCIO

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione (..) sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le *variazioni di bilancio*, ivi compresa la variazione generale di assestamento di cui all'art.175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
Aspetti finanziari (..):
d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente riportati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le *variazioni* intervenute nell'anno (..)

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo 118/11, la Relazione al rendiconto riporta "*informazioni sulle principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al primo gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente*".

***Commento tecnico dell'ente***

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

### Informazioni e dati di bilancio

| | PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO | Estremi di riconoscimento | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Tipo | Numero | Data |
| 1 | VARIAZIONI DI BILANCIO ALL'ESERCIZIO FINAZIARIO 2015 | C.C. | 21 | 28-09-2015 |
| 2 | VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALEBILANCIO DI PREV ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 | C.C. | 33 | 26-11-2015 |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

# POLITICA DI INVESTIMENTO

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    c) Politiche di investimento e di indebitamento. Si descrivono le politiche di investimento attuate e prospettiche, con un'analisi circa la convenienza economico e/o sociale degli investimenti (..).
    f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
        3. Investimenti. Descrizione degli investimenti realizzati correlati, ove contenuti, con il piano delle opere pubbliche (..)

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

L'attivazione di un investimento presuppone l'avvenuto reperimento del corrispondente finanziamento anche perché, secondo quanto previsto dai principi contabili, la copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza si una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non autorizza, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata.

Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa. In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV. Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, la spesa d'investimento è reimputata attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

***Commento tecnico dell'ente***

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio specificando la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo. L'ultima colonna mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento, trattandosi di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro. La concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa, infatti, con il concreto reperimento delle necessarie risorse .

**Informazioni e dati di bilancio**

| POLITICA DI INVESTIMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2015 | Investimenti attivati | |
|---|---|---|
| | Importo | Peso % |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| Totale | 0,00 | 100,00 % |

# POLITICA DI FINANZIAMENTO

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'analisi è condotta mettendo in evidenza le relative politiche di finanziamento (..)

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi).

L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV/E stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile; sono, per la quasi totalità, originate da risorse attivate in esercizi precedenti e provviste di un vincolo di destinazione più o meno elevato. Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi.

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento, va precisato quanto segue:

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa deve essere associata alla corrispondente fonte di entrata. Anche la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, deve avere luogo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo deliberato con il precedente rendiconto e poi applicato a bilancio mentre nel secondo, le entrate accertate nell'esercizio ma imputate in anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.

***Commento tecnico dell'ente***

La tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un opera pubblica non può che dipendere ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo agli effetti prodotti dal ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

### Informazioni e dati di bilancio

| **MODALITA' DI FINANZIAMENTO DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI** | Finanziamenti **2015** |
|---|---|
| Fondo pluriennale vincolato (FPV/E) | 0,00 |
| Avanzo di amministrazione | 0,00 |
| Risorse di parte corrente | 0,00 |
| Contrbuti in conto capitale | 0,00 |
| Mutui passivi | 0,00 |
| Altre fonti di finanziamento | 0,00 |
| **Investimenti** | **0,00** |

# POLITICA DI INDEBITAMENTO

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

La contrazione dei mutui comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle OO.PP, va attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari. Questa analisi deve considerare sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dai dati del rendiconto.

***Commento tecnico dell'ente***

L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta i limiti imposti dalla legge. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera una determinata % delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi in C/interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti mentre la seconda verifica l'avvenuto rispetto del limite vigente nell'esercizio.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

### Informazioni e dati di bilancio

| **POLITICA DI INDEBITAMENTO**<br>**PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2015** | **Importo**<br>(Capitale) |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| **Totale** | **0,00** |

| **VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE**<br>(Situazione al 31-12-2015) | | **Importo** | |
|---|---|---|---|
| | | **Parziale** | **Totale** |
| **Esposizione massima per interessi passivi (accertamenti 2013)** | | | |
| Tit.1 - Tributarie | | 4.674.787,85 | |
| Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti | | 1.147.668,15 | |
| Tit.3 - Extratributarie | | 668.108,30 | |
| Somma | | 6.490.564,30 | |
| Percentuale massima di impegnabilità delle entrate | | 10,00 % | |
| Limite teorico interessi (10% entrate) | (+) | 649.056,43 | **649.056,43** |
| **Esposizione effettiva per interessi passivi** | | | |
| Interessi su mutui pregressi (2014 e precedenti) | | 303.042,76 | |
| Interessi su nuovi mutui (2015) | | 0,00 | |
| Interessi per prestiti obbligazionari | | 0,00 | |
| Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente | | 0,00 | |
| **Interessi passivi** | | 303.042,76 | |
| Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2014 e precedenti) | | 0,00 | |
| Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2015) | | 0,00 | |
| **Contributi C/interesse** | | 0,00 | |
| **Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)** | (-) | 303.042,76 | **303.042,76** |
| **Verifica prescrizione di legge** (norma vigente nel 2015) | | | |
| Disponibilità residua al 31-12-15 per ulteriori interessi passivi | | | **346.013,67** |
| RIspetto del limite 2015 | | | **Rispettato** |

# SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)
   c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.

77. (..) Per i *servizi pubblici a domanda individuale* (..), ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..)

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, in fase di formazione del bilancio deve essere definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione di inizio esercizio.

Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende deve verificare se, e in quel misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici e, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli equilibri di bilancio. Con la medesima prospettiva vanno valutati anche i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione deve essere data all'eventuale presenza di prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che possono avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

***Commento tecnico dell'ente***

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto *socialmente equo*, e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

### Informazioni e dati di bilancio

| | Servizi a domanda individuale RENDICONTO 2015 | Bilancio | | Risultato | Percentuale di copertura |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Entrate | Uscite | | |
| 1 | Asili nido | 73.176,10 | 163.981,15 | -90.805,05 | 44,62 % |
| 2 | Impianti sportivi | 2.898,00 | 51.097,98 | -48.199,98 | 5,67 % |
| 3 | Mense scolastiche | 79.990,84 | 349.706,40 | -269.715,56 | 22,87 % |
| 4 | Musei, gallerie e mostre | 11.147,00 | 11.444,26 | -297,26 | 97,40 % |
| 5 | Servizi funebri e cimiteriali | 1.109,76 | 12.355,00 | -11.245,24 | 8,98 % |
| 6 | Altri servizi a domanda individuale | 7.227,80 | 79.101,65 | -71.873,85 | 9,14 % |
| | **Totale** | **175.549,50** | **667.686,44** | **-492.136,94** | **26,29 %** |

# INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
    h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..)

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il piano degli indicatori di bilancio è lo strumento utilizzato per monitorare lo stato di realizzazione degli obiettivi e dei risultati di bilancio e va ad integrare i documenti di programmazione. Il piano degli indicatori attesi indica, con riferimento a ciascun programma, gli obiettivi che l'ente si propone di realizzare nell'ambito della programmazione finanziaria. L'ente locale, ad integrazione della batteria di indici espressamente prevista per legge, può estendere il proprio monitoraggio sull'attività di gestione introducendo ulteriori indicatori rispetto a quelli comuni previsti dai decreti ministeriali attuativi della norma. Alla fine di ciascun esercizio finanziario, l'ente redige il Piano dei risultati conseguiti e descrive, nella Relazione al rendiconto, il significato del valore realizzato motivando, inoltre, la presenza di possibili scostamenti a consuntivo rispetto al valore dell'indicatore atteso.

***Commento tecnico dell'ente***

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica similare.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

### Informazioni e dati di bilancio

**INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI**

| | Denominazione e contenuto | Valore | | Denominazione e contenuto | Valore |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **Autonomia finanziaria (%)**<br>Entrate proprie (acc. comp.) / Entrate correnti (acc. comp.) | 0,00 | 10 | **Velocità riscossione entrate proprie (%)**<br>Entrate proprie (risc. comp.) / Entrate proprie (acc. comp.) | 0,00 |
| 2 | **Autonomia impositiva (%)**<br>Tributi (acc. comp.) / Entrate correnti (acc. comp.) | 0,00 | 11 | **Rigidità spesa corrente (%)**<br>Spese personale + Rimb.mutui (imp. comp.) / Entrate correnti (acc. comp.) | 0,00 |
| 3 | **Pressione finanziaria**<br>Tributi + Trasferimenti (acc. comp.) / Popolazione (abitanti) | 0,00 | 12 | **Velocità gestione spese correnti (%)**<br>Spese correnti (pag. comp.) / Spese correnti (imp. comp.) | 0,00 |
| 4 | **Pressione tributaria pro-capite**<br>Tributi ( acc.comp.) / Popolazione (abitanti) | 0,00 | 13 | **Redditività del patrimonio (%)**<br>Entrate patrimoniali (valore) / Valore beni patrimoniali disponibili | 0,00 |
| 5 | **Trasferimento erariale pro-capite**<br>Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.) / Popolazione (abitanti) | 0,00 | 14 | **Patrimonio indisponibile pro-capite**<br>Valore beni patrimoniali indisponibili / Popolazione (abitanti) | 0,00 |
| 6 | **Intervento regionale pro-capite**<br>Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.) / Popolazione (abitanti) | 0,00 | 15 | **Patrimonio disponibile pro-capite**<br>Valore beni patrimoniali disponibili / Popolazione (abitanti) | 0,00 |
| 7 | **Incidenza residui attivi (%)**<br>Residui attivi complessivi (C+R) / Entrate (acc.comp.) | 0,00 | 16 | **Patrimonio demaniale pro-capite**<br>Valore beni demaniali / Popolazione (abitanti) | 0,00 |
| 8 | **Incidenza residui passivi (%)**<br>Residui passivi complessivi (C+R) / Uscite (imp. comp.) | 0,00 | 17 | **Rapporto dipendenti su popolazione**<br>Dipendenti / Popolazione (abitanti) | 0,0000 |
| 9 | **Indebitamento locale pro-capite**<br>Residui debiti mutui (quota capitale) / Popolazione (abitanti) | 0,00 | | | |

# PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei *parametri* gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

61. Nella relazione al rendiconto (..) è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono:

1. Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
3. Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione dei residui attivi) di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, esclusi eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione degli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
4. Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
9. Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

**Commento tecnico dell'ente**

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Gli indicatori presi in considerazione, se difformi dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La presenza di una condizione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.
La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

## Informazioni e dati di bilancio

| | PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale) | Parametri 2014 | | Parametri 2015 | | Andamento nel biennio |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Nella media | Fuori media | Nella media | Fuori media | |
| 1 | Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti (a) | √ | | | | Dati incompleti |
| 2 | Residui entrate correnti rispetto entrate proprie (b) | √ | | | | Dati incompleti |
| 3 | Residui entrate proprie rispetto entrate proprie (c) | √ | | | | Dati incompleti |
| 4 | Residui spese correnti rispetto spese correnti (d) | √ | | | | Dati incompleti |
| 5 | Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti (e) | √ | | | | Dati incompleti |
| 6 | Spese personale rispetto entrate correnti (f) | √ | | | | Dati incompleti |
| 7 | Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti (g) | √ | | | | Dati incompleti |
| 8 | Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti (h) | √ | | | | Dati incompleti |
| 9 | Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti (i) | √ | | | | Dati incompleti |
| 10 | Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti (l) | √ | | | | Dati incompleti |

# RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
      1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
      2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:
   A. *Proventi della gestione*;
   B. *Costi della gestione* (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

***Commento tecnico dell'ente***

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

*Proventi tributari (Ricavo)* - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

*Proventi da trasferimenti (Ricavo)* - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

*Proventi da servizi pubblici (Ricavo)* - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

*Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo)* - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

*Proventi diversi (Ricavo)* - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

*Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo)* - Sono indicati in tale voce i costi ( personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

*Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo)* - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

*Personale (Costo)* - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

*Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo)* - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

*Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo)* - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

*Prestazioni di servizi (Costo)* - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.
*Utilizzo di beni di terzi (Costo)* - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.
*Trasferimenti (Costo)* - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.
*Imposte e tasse (Costo)* - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all' intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.
*Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo)* - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come " aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali.

### Informazioni e dati di bilancio

| **RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA**<br>Andamento nel biennio 2014-2015 | **Importi** | | **Variazione** |
|---|---|---|---|
| | **2014** | **2015** | |
| Proventi tributari | 5.151.241,01 | 4.977.639,80 | -173.601,21 |
| Proventi da trasferimenti | 824.947,76 | 1.428.651,84 | 603.704,08 |
| Proventi da servizi pubblici | 421.616,91 | 443.406,90 | 21.789,99 |
| Proventi da gestione patrimoniale | 109.586,69 | 141.058,40 | 31.471,71 |
| Proventi diversi | 647.055,45 | 687.491,25 | 40.435,80 |
| Proventi da concessioni da edificare | 94.774,00 | 120.482,93 | 25.708,93 |
| Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni | 0,00 | 32.071,45 | 32.071,45 |
| Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc. (+/-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Proventi** | **7.249.221,82** | **7.830.802,57** | |
| Personale | 1.845.828,40 | 1.908.664,56 | 62.836,16 |
| Acquisto di materie prime e/o beni di consumo | 262.717,46 | 285.391,36 | 22.673,90 |
| Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Prestazioni di servizi | 3.402.998,55 | 3.854.879,00 | 451.880,45 |
| Utilizzo beni di terzi | 55.716,68 | 131.833,43 | 76.116,75 |
| Trasferimenti | 203.081,26 | 300.018,21 | 96.936,95 |
| Imposte e tasse | 130.243,10 | 143.517,00 | 13.273,90 |
| Quote di ammortamento d'esercizio | 981.044,44 | 952.650,73 | -28.393,71 |
| **Costi** | **6.881.629,89** | **7.576.954,29** | |

# PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
      1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
      2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
   C. *Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate* (..).

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

**Commento tecnico dell'ente**

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

*Utili (Ricavo)* - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

*Interessi su capitale di dotazione (Ricavo)* - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

*Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo)* - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

**Informazioni e dati di bilancio**

| **PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI**<br>Andamento nel biennio 2014-2015 | **Importi** | | **Variazione** |
|---|---|---|---|
| | **2014** | **2015** | |
| Utili | 4.500,00 | 0,00 | -4.500,00 |
| Interessi su capitale di dotazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Proventi** | **4.500,00** | **0,00** | |
| Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Costi** | **0,00** | **0,00** | |

# PROVENTI E COSTI FINANZIARI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
      1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
      2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
   D. *Proventi e oneri finanziari* (..).

93. Interessi attivi (..). Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa, anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi (..).

94. Interessi passivi (..). Gli interessi passivi devono essere distinti in interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni, interessi su anticipazioni, interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi passivi per ritardato pagamento, interessi passivi in operazioni di titoli, ecc..

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

***Commento tecnico dell'ente***

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:

*Interessi attivi (Ricavo)* - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi. I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica.

*Interessi passivi (Costo)* - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

### Informazioni e dati di bilancio

| **PROVENTI E COSTI FINANZIARI**<br>Andamento nel biennio 2014-2015 | **Importi** | | **Variazione** |
|---|---|---|---|
| | **2014** | **2015** | |
| Interessi attivi | 2.797,09 | 1.970,25 | -826,84 |
| **Proventi** | **2.797,09** | **1.970,25** | |
| Interessi passivi su mutui e prestiti | 303.042,56 | 288.772,10 | -14.270,46 |
| Interessi passivi su obbligazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Interessi passivi su anticipazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Interessi passivi per altre cause | 7,83 | 0,00 | -7,83 |
| **Costi** | **303.050,39** | **288.772,10** | |

# PROVENTI E COSTI STRAORDINARI

***Riferimento storico**: I principi contabili fino al precedente rendiconto*

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
   f) Informazioni sui risultati della competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
      1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
      2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (..) sino a pervenire alla determinazione del risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
   E. *Proventi e oneri straordinari* (..).

97. Sopravvenienze attive (..). Nella relazione al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.

102. Oneri straordinari (..). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

***Scenario in evoluzione**: L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

***Commento tecnico dell'ente***

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza dei seguenti ricavi e costi:

*Insussistenze del passivo (Ricavo)* - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

*Sopravvenienze attive (Ricavo)* - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto di bilancio.

*Plusvalenze patrimoniali (Ricavo)* - Corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo ed indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore non ammortizzato dei beni (..).

*Insussistenze dell'attivo (Costo)* - Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

*Minusvalenze patrimoniali (Costo)* - Hanno significato simile rispetto alle plusvalenze ed accolgono la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del patrimonio.

*Accantonamento per svalutazione crediti (Costo)* - Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere relative a crediti iscritti nel conto del patrimonio.I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita.

*Oneri straordinari (Costo)* - Comprende gli altri costi di carattere straordinario di competenza dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (..) ed i trasferimenti in C/capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

### Informazioni e dati di bilancio

| **PROVENTI E COSTI STRAORDINARI**<br>Andamento nel biennio 2014-2015 | **Importi** | | **Variazione** |
|---|---|---|---|
| | **2014** | **2015** | |
| Insussistenze del passivo | 150.887,87 | 1.814.593,81 | 1.663.705,94 |
| Sopravvenienze attive | 263.884,99 | 527.894,53 | 264.009,54 |
| Plusvalenze patrimoniali | 33.814,52 | 12.452,99 | -21.361,53 |
| **Proventi** | **448.587,38** | **2.354.941,33** | |
| Insussistenze dell'attivo | 74.589,35 | 818.965,98 | 744.376,63 |
| Minusvalenze patrimoniali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Accantonamento per svalutazione crediti | 5.162,00 | 0,00 | -5.162,00 |
| Oneri straordinari | 11.852,31 | 7.393,70 | -4.458,61 |
| **Costi** | **91.603,66** | **826.359,68** | |